ANNO 53 MATTINO — TORINO, Domenica 21 Dicembre 1919 — MATTINO NUM. 350

ABBONAMENTI
	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	13,—	6,75
Estero . . . Fr.	44,50	22,50	12,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Le dichiarazioni dell'on. Scialoja sul problema adriatico

La portata politica del "memorandum„ - Nel prossimo convegno si verrà a una decisione "europea„

L'onorevole Nitti, apostrofando i socialisti, eccita la Camera ad una calorosa manifestazione monarchica - Dimostrazione socialista e contro-dimostrazioni.

Roma, 20, notte.

La seduta, sotto la presidenza del vice-presidente BERENINI, comincia alle ore 15.

Per l'abolizione del giuramento politico

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, vengono svolte le proposte di legge degli on. Macaggi e Graziadei per l'abolizione del giuramento politico. MACAGGI rileva che lo Stato non può più essere considerato come patrimonio del principe, ma come la manifestazione della volontà e della coscienza di tutti i cittadini. Se nel 1848 il giuramento politico fu introdotto nello Statuto per tener lontani dal Parlamento coloro che non professassero fede monarchica, oggi i tempi mutati e la realizzazione del suffragio universale richiedono che tutti possano accedere al potere legislativo senza alcun impedimento.

NITTI, presidente del Consiglio, dichiara che, con ogni riserva, il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Macaggi.

Il PRESIDENTE pone a partito la presa in considerazione. (E' approvata).

GRAZIADEI svolge una proposta di legge per l'abrogazione delle disposizioni di cui all'articolo [illegible] dello Statuto ed agli articoli 101 e 102 della legge elettorale sul giuramento politico. Dichiara che, per semplici ragioni di opportunità, il Partito socialista ha limitato la proposta della abolizione del giuramento politico dei deputati, senza estenderla, per ora, al giuramento degli impiegati, come nella proposta dell'on. Macaggi. Si associa nel merito alle ragioni svolte dall'on. Macaggi. Ricorda che la proposta fu già altra volta portata in Parlamento dal gruppo socialista. Rileva che i tempi mutati oggi richiedono che nessuna limitazione, anche formale, sia imposta alla sovranità popolare e raccomanda alla Camera di prendere in considerazione la proposta, essendo intollerabile mettere dinanzi alla storia, che cammina, uno schermo inutile e ormai superato (approvazioni all'Estrema sinistra).

CAVAZZONI, a nome del gruppo Popolare, senza infirmare la validità del prestato giuramento e senza intendere di sminuire nè oggi nè mai le obbligazioni inerenti al suo carattere di Partito leale e costituzionale, dichiara che il gruppo voterà la presa in considerazione della proposta di legge dell'onorevole Graziadei. Osserva che a tale condotta il gruppo è mosso da due considerazioni obbiettive: la prima che non è più possibile mantenere un istituto inconciliabile col suffragio universale in quanto impone ai mandatari di assumere un impegno contrario, per avventura, alle opinioni ed ai propositi dei mandanti; la seconda che la prestazione del giuramento, fatta ormai largamente per semplice opportunità parlamentare e con aperta dichiarazione di non riconoscere il vincolo nè giuridico, nè morale, lungi dal giovare alle istituzioni, le scredita e le indebolisce. Il gruppo popolare ritiene perciò di compiere, con la sua adesione, un atto non di semplice convenienza bensì di saggia ed onesta politica. Si riserva a suo tempo di esaminare il testo proposto e l'eventuale modificazione dei termini di esso per meglio armonizzarlo col complesso del diritto pubblico vigente (vive approvazioni al centro).

NITTI, presidente del Consiglio, con le riserve già fatte a proposito della precedente proposta di legge, non si oppone a che sia presa in considerazione. Osserva che le due proposte di legge possono essere esaminate da una stessa Commissione.

Il PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione della proposta di legge. (E' approvata). Avverte che se non vi sono opposizioni, le due proposte di legge saranno deferite all'esame di una stessa Commissione. (Così rimane stabilito).

Indennità parlamentare ed età degli eleggibili

D'ARAGONA da ragione di una proposta di legge per la elevazione dell'indennità parlamentare a lire 12 mila e cioè 4000 a titolo di rimborso di spese postali e 8000 a titolo di indennità. Crede che questa proposta sarà approvata ad unanimità. (Ilarità). Dichiara di avere con essa voluto dar non solo una legittima soddisfazione ai bisogni materiali dei legislatori dell'oggi, ma anche la possibilità alle classi lavoratrici di inviare alla Camera un numero sempre maggiore di loro diretti rappresentanti (approvazioni all'estrema sinistra). Osserva che se si dovesse aver riguardo al mutato valore del danaro, l'indennità dovrebbe essere non solo raddoppiata, ma addirittura triplicata. Avverte che, nel presentare questa proposta, egli si è ispirato ad una deliberazione dell'ultimo comitato sezione. Non si opporrà però agli emendamenti diretti a correggerne le deficienze non soltanto nella misura ma anche nella forma. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

NITTI, Presidente del Consiglio, consente senza alcuna difficoltà alla presa in considerazione di questa proposta di legge.

PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione della proposta di legge. (E' approvata).

GASPAROTTO da ragione di una proposta di legge con cui il limite di età per l'eleggibilità a deputato è stabilito a 25 anni. Si richiama, per brevità, agli argomenti già addotti dall'on. Micheli nella precedente legislatura a favore di una proposta analoga ed osserva che il limite che egli propone vige già in altri Stati. (Approvazioni).

MICHELI, ricordando come nella passata legislatura egli, quale relatore della Commissione per la riforma della legge elettorale, riferì su di un disegno di legge che comprendeva le due proposte, che formano oggi oggetto delle proposte di legge degli on. D'Aragona e Gasparotto, dichiara che darà voto favorevole alla presa in considerazione facendo però le sue riserve per quanto riguarda la retroattività. (Approvazioni e commenti).

NITTI, Presidente del Consiglio, con le riserve del caso, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE mette a partito la presa in considerazione. (E' approvata).

Il Ministro degli Esteri

Si riprende la discussione del disegno di legge: «Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio».

SCIALOJA, ministro degli esteri (Segni di vivissima attenzione). — Onorevoli deputati, non intendo farvi, in questo momento, un lungo discorso sulla politica estera. Nelle presenti circostanze conviene meglio agire che parlare, per poter vincere le molteplici difficoltà che si oppongono al conseguimento dei nostri fini anche ristretti a ciò che consideriamo il minimo necessario alla vita sicura della patria nostra. Mi limiterò parlando ad esporvi con brevità e sincerità i fatti che si sono venuti svolgendo.

Le questioni adriatiche

Nella seduta del 27 settembre scorso l'illustre mio predecessore, ministro Tittoni, espose largamente alla Camera dei deputati quale fosse la condizione dei nostri rapporti internazionali ed a qual punto fossero giunte le trattative della Conferenza per la pace specialmente per quanto concerneva le questioni che più da vicino riguardano l'Italia. Nei due mesi successivi, durante i quali il Ministero degli affari esteri e la presidenza della delegazione italiana a Parigi furono tenuti ancora dal sen. Tittoni, le medesime difficoltà che avevano per lo innanzi impedito la pronta definizione delle numerose controversie, ritardarono ancora la desiderata soluzione delle questioni più gravi. Fu bensì firmata la pace con la Bulgaria e fu condotto a termine il trattato, che in pochi giorni sarà presentato all'Ungheria, ma non si è incominciata neppure la trattazione in comune dei non facili problemi relativi ai trattati con la Turchia e non si è trovata una soddisfacente risoluzione delle questioni adriatiche. Dal ministro Tittoni, nella continuazione delle trattative col Governo degli Stati Uniti d'America, fu presentata una proposta nella quale si richiedeva, in via di transazione, come minimo, la penisola istriana con una zona assai ristretta nel territorio di Volosca in modo da venire a contatto col territorio del corpus separatum di Fiume nei confini dello Stato libero tracciato dal presidente Wilson, oltre alle isole di Lussin e di Unie e ai gruppi di Lissa e di Pelagosa, già ammessi, l'isola di Lagosta, la dichiarazione di indipendenza di Zara sotto la protezione della Società delle Nazioni e con la rappresentanza diplomatica affidata all'Italia, il mandato per l'Albania, la sovranità su Valona e sul territorio ad essa militarmente ed economicamente necessario, la neutralizzazione di tutta la costa dalmata.

Ma la proposta non fu accettata dal ministro Lansing, il quale rispose in vece del presidente Wilson infermo. Nel respingere sostanzialmente la richiesta della zona istriana di contatto col corpus fiumano e dell'isola di Lagosta, il Governo americano diede anche una maggiore esplicazione al suo concetto circa la neutralizzazione dalmata, riducendola ad una demilitarizzazione delle acque e delle isole fino a Ragusa, onde sarebbero rimasti [illegible] Stato jugoslavo Sebenico e Cattaro, i due più potenti porti militari dell'Adriatico oltre i minori senza alcuna seria garanzia per la sicurezza delle nostre coste peninsulari, romagnola, marchigiana e pugliese.

Le cose erano a questo punto quando io successi nella direzione degli affari esteri negli ultimi giorni di novembre. Recatomi immediatamente a Parigi trovai che il Consiglio Supremo era prossimo a subire una notevole crisi. La delegazione degli Stati Uniti stava per partire lasciando a suo rappresentante nel Consiglio Supremo l'ambasciatore americano a Parigi più come assistente che come membro plenipotenziario. Le gravi discussioni sorte nel Senato americano consigliavano a quel Governo tale atteggiamento. Dall'Inghilterra era venuta la proposta di sospendere la Conferenza di Parigi per riprenderla in seguito forse in altra sede.

Il memorandum

Intanto, i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia avevano creduto utile di venir preparando un memorandum relativo alle questioni adriatiche da consegnarsi alla delegazione italiana. Quando il Presidente del Consiglio dei Ministri francese mi fece cenno di tale memorandum, mi dichiarò che non si trattava in alcun modo di un atto di pressione su di noi, ma solo di una ricapitolazione dello stato presente delle questioni con la motivazione relativa a ciascuno dei punti trattati, per modo che la delegazione italiana avrebbe potuto rispondere così ai motivi come alle conclusioni enunziate. Dovendo io andare a Londra, dove il Primo Ministro Lloyd George aveva da più giorni invitato anche il nostro Presidente Nitti, che non poteva allora muoversi da Roma, la consegna del memorandum fu protratta.

Dal Ministro inglese degli Affari Esteri, lord Curzon, ebbi precisa notizia del contenuto del memorandum, che in sostanza riproduceva con dichiarazioni amichevoli e con larga motivazione le ultime proposte americane (commenti). Il primo Ministro Lloyd George, prima della riunione plenaria, tornò a dirmi che quello scritto non era nè una vera Nota nè una proposta collettiva, ma un documento che doveva considerarsi soltanto come punto di partenza per l'apertura di una discussione, e soggiunse che solo con tale intendimento lo avrebbe consegnato; e con simili dichiarazioni mi fu dato e fu da me ricevuto il memorandum nella seduta in cui intervennero i Ministri inglesi e francesi e l'ambasciatore americano. Ho voluto narrare questi particolari affinchè la Camera possa apprezzare nei suoi giusti termini il valore di un documento, al quale si volle attribuire troppo grande importanza.

La riunione decisiva

La discussione, che dovrebbe essere decisiva per le questioni, non tarderà. Si è infatti convenuto che essa avrà luogo in una apposita riunione a Parigi dei Primi Ministri e dei Ministri degli Affari Esteri della Gran Bretagna, della Francia e dell'Italia assistendovi, se verrà, l'ambasciatore americano. Per stabilire le basi giuridiche e politiche della trattazione, io risponderò, per iscritto, al memorandum, ma la decisione dovrà essere il risultato di un'ampia discussione orale. Ciò dimostra che i nostri alleati sono ormai anche disposti a discutere una soluzione che non coincida in tutto con l'ultima proposta americana, nella fiducia che, di fronte ad un accordo delle grandi Potenze alleate fondato sulla comune utilità dell'Europa, il Presidente degli Stati Uniti nordamericani vorrà dare il suo consenso a qualche modificazione della sua tesi. Anche negli ultimi discorsi il Presidente del Consiglio vi ha dimostrato quanto fermo sia il nostro proposito di non distaccarci, nello stabilire la pace, dagli alleati ed associati coi quali abbiamo vinta la terribile guerra ed io non posso che riaffermare oggi il medesimo proposito; ma appunto la necessità di tale stretta unione in un momento che non è forse meno grave della guerra medesima, deve essere sentita da tutti coloro che hanno insieme sostenuti gli immensi sacrifici che ci hanno condotti alla vittoria. (Bene). La salda garanzia dell'italianità dei nostri fratelli fiumani, la tutela degli Italiani di Dalmazia, la sicurezza dell'Adriatico sono i fini ai quali saranno diretti tutti i nostri sforzi. (Approvazioni). Nessuna intenzione aggressiva ci anima e saremo lieti se potremo stabilire le relazioni amichevoli, che il pacifico scambio economico e la comune utilità richiedono, coi nostri vicini di oltre Adriatico, che hanno avuto con noi tanti contatti nella storia e che non possono dimenticare la grande parte che l'Italia ha avuto nella loro liberazione. (Approvazioni).

Il problema d'Oriente e le colonie

Di tutte le importantissime questioni che si rannodano alla pace con la Turchia ed all'assetto politico ed economico dell'oriente mediterraneo si è finora discorso in via di semplice preparazione. La discussione decisiva avrà luogo con lo stesso metodo fissato per la definizione delle questioni adriatiche, in un tempo che ormai non può essere lontano. Nel seguire la via che abbiamo finora tenuta e che è stata pubblicamente tracciata dal senatore Tittoni nel suo discorso al Parlamento, col consenso della pubblica opinione italiana. Nulla di nuovo posso comunicare relativamente agli interessi coloniali, perchè le trattative, quantunque molto avanzate, siccome è noto, non poterono compiersi definitivamente a causa dell'assenza del Ministro inglese delle colonie. La nostra azione però non si limita alla politica coloniale territoriale, ma si rivolge con ogni cura anche al maggiore sviluppo dell'economia e del commercio coloniali.

Nulla è mutato nei nostri rapporti amichevoli coi nuovi Stati nati dal frazionamento dell'Impero austro-ungarico. E' nostro proposito di favorire il vettovagliamento e la ripresa della vita economica degli Stati più immiseriti e lo stabilimento di Governi democratici che siano garanzia di pace per l'avvenire.

I nostri rapporti colla Russia

Quali debbano essere i nostri rapporti coi vari Stati di fatto che si sono formati in Russia in lotta tra di loro, la Camera dei deputati ha indicato in un ordine del giorno accettato dal Governo: esso rientra nelle generali direttive che furono recentemente ammesse dagli Stati alleati. (Commenti). Le gravi difficoltà economiche, che affliggono non soltanto il nostro paese ma, sotto diversa forma, anche gli altri Stati, di cui solevamo considerare quasi invulnerabili l'economia e la finanza, sono oggetto di costanti cure del Governo. Uno dei più esperti nostri colleghi si reca a Londra per ottenere anche a nostro favore quelle prove di solidarietà, che recentemente, come conclusione di non facili trattative, furono date ad un'altra Potenza alleata.

Onorevoli deputati, i lunghi mesi che si sono consumati nella elaborazione dei numerosi complicati trattati, che costituiscono il complesso del trattato di pace mondiale, hanno prodotto, e non soltanto nel nostro popolo, un senso di stanchezza e qualche volta di scoraggiamento, che se pure non è del tutto ingiustificato, conviene che sia vinto. Il Parlamento ed il popolo italiano, che seppero dare sì magnifica prova al mondo del loro valore civico e militare durante la guerra, vorranno, io ne sono certo, dimostrare, anche nelle presenti circostanze, le virtù che renderanno l'Italia agli occhi di tutti forte e solida garanzia di civiltà e di pace (approvazioni, commenti vivaci e prolungati dall'estrema sinistra. La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Ultimato il discorso dell'on. Scialoja, l'on. Orlando sospende la seduta, e i deputati si riversano nell'emiciclo commentando animatamente. I deputati formano capannelli un po' dovunque, ma i gruppi più folti si formano all'Estrema attorno a Treves e Modigliani e al centro sinistro attorno all'on. Giolitti col quale parla a lungo l'on. Pirolini. Poi, lentamente, l'aula si sfolla ed i deputati si riversano nei corridoi a commentare. La seduta si riprende dopo venti minuti di sospensione. L'on. Orlando dà la parola all'on. Salvemini.

L'on. Salvemini

SALVEMINI: Da cinque anni — egli dice — noi continuiamo a giocare a mosca cieca in materia di politica estera. Nell'ultimo anno larga parte della stampa ha accusato di mala fede gli alleati; ma com'è possibile discutere sinceramente tra noi e gli altri se ci vengono sottratti tutti i dati di fatto ed i documenti? Noi ignoriamo ancora il testo preciso del trattato della Triplice Alleanza e ne conosciamo soltanto qualche cosa grazie unicamente alla pubblicazione permessa a Vienna da Otto Bauer. Non conosciamo ancora esattamente il famoso Trattato di Londra sul quale discutiamo e tanto abbiamo discusso. In tali condizioni di ignoranza ogni discussione di politica estera non è, ripeto, che un giuoco a mosca cieca. Io ho chiesto mediante un ordine del giorno la pubblicazione di tutti i documenti diplomatici e credo di avere consenziente, in questa richiesta, tutta la Camera. Il Ministro degli Esteri ci ha accennato ad una possibile neutralizzazione della opposta sponda dell'Adriatico ed egli ha invece il dovere preciso di chiedere il disarmo assoluto di quella costa. Noi, democratici, abbiamo accettato la guerra per avere una pace assoluta nell'Adriatico e vogliamo la neutralizzazione della costa slava e di quella italiana. (Commenti e rumori).

GRAZIADEI: — Illusioni democratiche!

SALVEMINI: — Anche tu eri per la guerra!

GRAZIADEI: — Non per la vostra e non ho mai creduto alla guerra di tre mesi!

SALVEMINI: — L'on. Scialoja ha accennato alla tutela degli italiani che resteranno al di là dei confini e nessuno ne può dubitare, ma il patto di Londra si disinteressava di questa gente nostra.

CICCOTTI: — Politica fascista!

SALVEMINI: — Bisogna però intenderci su questa tutela. Gli accordi devono essere presi col desiderio sincero di pace e non col proposito di suscitare nuovi interventismi. Da parte del Governo italiano e dei suoi organi di stampa non si è fatto che creare le ire slave contro di noi. (Rumori). L'on. Scialoja nulla ci ha detto sulla politica internazionale all'infuori delle questioni adriatiche e l'on. Nitti ci disse soltanto che non avrebbe preso nuovi impegni senza il consenso della Camera. Ne prendiamo atto.

L'on. Salvemini invita i governanti ad ascoltare la voce del popolo che reclama una vera pace e a dare prova di buona volontà. TREVES: La guerra continua nella sua logica. MATTEOTTI(?): Il socialismo solo darà la pace! MANES: Utopie!

SALVEMINI: — Gli alleati ci dicono: Se volete Fiume, state nell'Intesa. (L'on. Nitti fa cenni di diniego, e Maiolo gli grida: Parlate!) NITTI: Aspettate!

SALVEMINI: — A questa politica di ricatto bisogna contrapporne una diversa ben chiara e di conciliazione tra vinti e vincitori e di aiuto alla Germania ad entrare nella società delle Nazioni.

BELLAGARDA: Utopismo democratico!

SALVEMINI continua affermando che la politica da lui enunciata favorirebbe il movimento antimilitarista di tutta l'Europa. Passando quindi l'oratore ad altra questione, dice che si vuole sapere sino a che punto vale il potere civile in Italia di fronte ad altri organismi di Stato. La rigidità disciplinare che si usa per il tenente ed il maggiore, perchè si ferma dinanzi ad un generale o ad un ammiraglio?

GRAZIADEI: — E ai duchi?

SALVEMINI: — E' vero che fu segnalato in tempo al generale Diaz un movimento di indisciplina nelle truppe dell'Istria? E se è vero, è forse per non aver egli provveduto che Diaz è stato promosso ispettore dell'esercito?

MAURI: — Ha vinto la guerra!

BERGAMO: — La guerra l'hanno vinta i soldati!

SALVEMINI: — Il generale di Robilant è responsabile della sua Armata. Sono stati presi provvedimenti contro di lui? Abbiamo un ammiraglio, ex-ministro della Marina, che dichiara di non obbedire agli ordini del Governo, se questo non risponde alle sue vedute diplomatiche. E questo è un caso tipico di insubordinazione: eppure l'ammiraglio Millo resta al suo posto.

CICCOTTI: — I soldati li fucilarono per molto meno!

SALVEMINI: — Vogliamo sapere se siamo in un periodo di anarchia militare, se la politica è fatta dai gallonati, oppure dal Parlamento e dal Governo. La Camera che ci ha preceduti, nata dalla corruzione, non aveva nè dignità, nè forza. Trecento biglietti di visita contro la guerra si mutarono in trecento voti per la guerra.

I socialisti: — Voi eravate solidale con quella gente!

SOLERI, rivolto ad uno di quelli che interrompono: — Io però sono andato alla guerra e lei no!

SALVEMINI: — Gli uomini che governano non posseggono nessun rudimento di buona fede nè di buona volontà. E' giunta, per noi, l'ora di accettare le responsabilità e di cessare di essere i gerenti di una politica sbagliata (approvazioni; rumori).

L'on. Modigliani

Mentre durano i commenti al discorso Salvemini prende la parola l'on. MODIGLIANI. Egli dice che il gruppo socialista gli ha affidato il compito di dire la propria opinione sulle dichiarazioni fatte dal ministro Scialoja. Se anche il gruppo vuole mantenere intera la propria autonomia di partito e dividere la propria responsabilità da quella dei nostri governanti, non per questo può correre il pericolo di apparire come alleato dei governanti degli altri paesi. Perciò le sue dichiarazioni saranno delle più deficienti(?). E si domanda: Che cosa attendiamo ancora di preciso quando un altro ministro degli Esteri tornerà ancora da Parigi e da Londra? Ogni volta che un ministro è tornato, abbiamo notato un passo indietro nella tutela di quelli che voi dite che sono gli interessi sacrosanti dell'Italia. L'on. Tittoni se n'è andato non per salire alla presidenza del Senato, ma perchè tutta la sua politica era fallita. Egli aveva chiesto l'autonomia di Fiume e di Zara e la neutralizzazione della Costa dalmata. Ebbene, quando si vide rifiutare l'autonomia, rifiutare la neutralizzazione; non solo, ma quando vide che si voleva fare di Sebenico e di Cattaro due piazzeforti contro la potenza dell'Italia, allora l'onorevole Tittoni non poteva più rimanere. Avete fallito (approvazioni e commenti). Nessuna ragione potrà togliere al memorandum di Clemenceau e di Lloyd George il carattere di una vera e propria intimazione degli alleati e dell'associato. Ed ha fatto bene l'on. Scialoja ad attenuare il carattere di quel memoriale, il quale altro non significa che questo: che il grande capitalismo, che ha vinto la guerra, fa ora sentire il suo giogo sull'alleato (applausi dei socialisti). E voi, battuti non sul tappeto politico dalla potenza economica finanziaria dell'America, siete battuti nell'Adriatico dominati dalla potenza militare jugo-slava, che cela la vera potenza, che è quella americana. Quando pareva che una ripresa della parte vitale(?) di Fiume si verificasse per far rispettare il diritto di auto-decisione, una corazzata francese è apparsa nelle acque di Abbazia. Quella nave voleva dire che gli alleati, i quali tanti periodi altrui hanno rifiutato per la propria salvezza, non volevano lasciare Fiume al suo destino (applausi dei socialisti, commenti vivissimi sugli altri banchi).

NITTI: Le posso garantire che nessuna nave francese ha avuto la missione, a cui ella ha alluso. Domani lo spiegherò questo fatto, che non desidero che rimanga una penosa impressione. (Commenti).

MODIGLIANI: Non capisce che la presenza di una corazzata francese in un tale momento aveva un suo significato? (Approvazioni). Il destino è segnato. Voi dovreste avere il coraggio di accettarlo o di respingerlo. Tornate a Parigi a trattare la questione turca e quella coloniale, che coloriscono l'imperialismo, ed anche la questione di Fiume, che imperialistica non è, e voi pregiudicate le sorti della vostra, anzi della nostra, Fiume. (Approvazioni). Perchè avete prima sottoscritto il trattato di Versailles? Con quale diritto chiedete in difesa del diritto di un popolo di gente nostra, se avete sottoscritto la schiavitù di altri popoli? Questa è la contraddizione, che conduce al fallimento della vostra politica. Affari, alta banca, industria, giornalisti erano rappresentati a Parigi, non i popoli. (Vivi applausi all'estrema ed al centro). A Brest Litowsky davvero i popoli parlavano lanciando al mondo il testo del trattato a loro imposto. Voi, nelle vostre conventicole segrete, eravate i rappresentanti di classi incapaci sia della guerra, sia della pace. (Applausi prolungati a sinistra ed al centro). Noi dobbiamo cercare di realizzare altri istituti e la nostra risposta è l'Internazionale operaia. Non vi è altro. Voi vi agitate nella ricerca di un equilibrio impossibile e durate, purtroppo, col divenire schiavi di due Potenze egemoniche. Non vi è che l'Internazionale operaia. L'Italia, paese povero, non può sperare che da un accordo sincero dei popoli e dalla sovranità del lavoro. Io sento il dovere di dire che la politica internazionale operaia comporta lo sforzo per la conquista del potere del proprio Paese per avvicinarsi allo sforzo concorde delle Nazioni. Il partito socialista italiano sente che l'ora per la conquista del potere si avvicina. Non sai, amico Salvemini, che duchi e principi hanno partecipato col poeta a quel movimento non decisamente repubblicano ma che mirava ugualmente ad abbattere l'attuale monarca? (Applausi a sinistra). Non ricordi che nel luglio radioso un augusto personaggio accompagnava sino al cancello il poeta, che voleva andare in piazza a leggere il suo di proscrizione? (Scoppiano a sinistra fragorosi applausi).

Ma l'on. NITTI si leva a protestare contro l'oratore. Bonfiucci(?) grida e gesticola violentemente contro il Presidente del Consiglio. Ristabilita la calma, l'on. MODIGLIANI riprende a dire che la questione istituzionale risorge dopo che per quattro anni il Parlamento ha dovuto abbandonare nelle mani del Governo, che è la testa della Corona, ogni sua funzione. Per liberare l'Italia bisogna, prima di tutto rompere i vincoli tradizionali(?) mediante la repubblica borghese oggi e mediante quella sociale domani. Applausi fragorosi dei socialisti, dei repubblicani e dei combattenti accolgono le ultime parole dell'oratore col quale molti deputati si congratulano. Alcuni di destra gridano «Viva il Re!». Da sinistra si grida: «Viva la repubblica! Siete una minoranza!». La maggior parte dei cattolici non partecipa momentaneamente alla manifestazione monarchica.

Il Presidente del Consiglio

Si alza a parlare il Presidente del Consiglio. L'agitazione è straordinaria. L'on. Nitti deve attendere qualche minuto prima che si faccia silenzio e perchè i deputati invitati dal questore riprendano il loro posto. L'on. NITTI dice: — Debbo rispondere ai vari oratori che hanno preso la parola in questa discussione. Lo farò domani. Oggi devo sgombrare ogni dubbio su due punti della discussione, che mi hanno profondamente addolorato in questa discussione. L'on. Salvemini ha parlato della necessità di rinunciare alla politica internazionale segreta. Orbene, debbo dire che nessun segreto esiste nella nostra politica estera. Devo però aggiungere non essere possibile, come si pretende, che le comunicazioni diplomatiche in corso divengano oggetto di pubblica discussione. (Urla dei socialisti: Noi non vogliamo più segreti!) BARBERIS: Il tempo dei segreti è finito.

«Noi siamo la maggioranza!»

NITTI: — Non è da voi deputati socialisti che deve venire l'ingiusta accusa che il Ministero attuale abbia boicottato il Parlamento. Voi potete essere testimoni e quando avete voluto discutere, mi avete trovato sempre pronto a farlo. Assisto con dolore a quanto avviene da qualche giorno in questa aula. Sono stati pronunciati discorsi veramente ingiusti verso il Governo, al quale è stato mosso il rimprovero di non avere rispettato la libertà. Orbene, dovete riconoscere che fin dal periodo delle elezioni noi del Governo abbiamo difeso le pubbliche libertà, le abbiamo difese anche per voi. (Urla dei socialisti; applausi degli altri settori). Non è giusto che voi, i quali siete una minoranza, sia pure una grossa minoranza, veniate a parlare a noi che siamo la maggioranza con tono di sfida. Vi sono questioni da discutere? Le discuteremo, ma intanto lasciatemi riaffermare che noi siamo la maggioranza. A queste parole, tutta la parte monarchica della Camera si leva in piedi ed applaude. Applaudono anche moltissimi spettatori dalle tribune. I socialisti urlano.

NITTI: Devo darvi un avvertimento: Se dobbiamo arrivare alla violenza, non so chi ne guadagnerà: certo ci perderà la civiltà.

Nuovi scroscianti applausi sui banchi monarchici. I socialisti assalgono coloro che applaudono al grido: Imboscati, borghesi! I monarchici reagiscono, gridando: «Bolscevichi, andate in Russia».

Ristabilita la calma, l'on. NITTI continua sempre rivolto ai socialisti. «Siamo qui ormai due forze opposte: ebbene, noi ci misureremo. Ma lasciatemi dire intanto che il nostro regime monarchico ha una grande forza di resistenza, ed ho la sicurezza che noi vi asserviremo(?)». (Ilarità vivissima. Molti al centro gridano: «Ecco il «Vieni meco»». Altri urlano ai socialisti: «Andate a dire che avete ricevuto inviti!»). I socialisti rispondono gridando: «Viva la repubblica!».

NITTI continuando: «Parliamoci liberamente. Avete tanto criticato il regime monarchico. Ebbene, noi vi ricordiamo che le nostre istituzioni, i nostri ordinamenti, hanno una tale forza di resistenza che ogni vostra critica si spezza contro di essi e fra qualche tempo noi vedremo certissimamente dissolte e cadute quelle magnifiche cose che ora voi avete ammirate. (Applausi da tutti i settori monarchici; urla dei socialisti).

NITTI: «Noi non vogliamo usare violenza. Il Governo non mancherà di adempiere a tutti i suoi compiti. Il Governo è convinto che la libera discussione giova a quelle stesse classi di cui voi, o socialisti, assumete la rappresentanza. L'attuale Governo, vi dimostrerà ciò».

FIOLA: Tempo permettendo.

Una manifestazione monarchica

NITTI: Domani risponderò a tutte le obbiezioni; ma ora debbo dire una parola che, venendo da noi, va sopra di noi: a Colui che ha avuto tale prodigio da mettersi al di sopra di tutti i partiti (l'on. Nitti allude al Re) io mando un reverente saluto.

La Camera monarchica fa, a questo punto, una imponente manifestazione al Sovrano. Tutti i deputati monarchici si levano in piedi plaudendo. In piedi i Ministri partecipano agli applausi. Restano seduti soltanto tutti i socialisti e repubblicani. Lo spettacolo è imponente. Una massa di oltre duecento deputati applaude calorosamente. Le signore delle tribune partecipano alla manifestazione sventolando i fazzoletti, e gridando: «Viva, viva il Re!». Dalla tribuna degli ufficiali, tutti gli ufficiali presenti gridano: «Viva il Re!».

La contro-dimostrazione socialista

Improvvisamente, un'altra scena, non meno imponente, si svolge. Appena cessati gli applausi dei monarchici, i deputati socialisti scattano in piedi come un solo uomo e tendendo le braccia verso il banco del Governo gridano ad altissima voce: «Viva Lenin!». BARBERIS estrae dalla tasca un fazzoletto bianco e lo sventola. Dalle tribune delle famiglie numerosi socialisti gridano: «Viva Lenin!». La manifestazione dura qualche minuto. Monarchici e ministri assistono silenziosi a questa scena. Appena i socialisti si seggono, si rinnova la manifestazione monarchica. I deputati costituzionali si alzano di nuovo in massa e gridano a voce sempre più alta: «Viva il Re!». Al grido si associano i ministri ed una parte degli spettatori delle tribune. Terminata questa manifestazione, si rinnova quella dei socialisti. I 150 deputati dell'estrema, in piedi, gridano questa volta: «Viva la repubblica!» e applaudono fragorosamente. I popolari ed i monarchici tacciono mentre si svolge la manifestazione socialista. Un deputato socialista estrae un fazzoletto di seta rosso e lo sventola in mezzo ai compagni. Questi lo imitano e sventolano i loro fazzoletti bianchi.

In mezzo al chiasso enorme, si ode la voce più alta dell'on. BARBERIS e quella dell'on. BELLONI, i quali dominano il frastuono urlando: «Abbasso il Re!». A questo grido un urlo di indignazione si leva dai settori monarchici. Sembra che monarchici e socialisti stiano per venire alle mani. Infatti, qualcuno dai banchi di destra fa per slanciarsi verso i banchi dei socialisti, ma i questori sono pronti ad intervenire, e riescono a calmare i più eccitati. Improvvisamente una nota comica viene ad inframmettersi nella manifestazione. I deputati socialisti rivolti ai popolari, che hanno partecipato vigorosamente alla manifestazione monarchica, gridano loro: «Perchè non gridate viva il Papa?». «Viva il Papa, viva il Papa», continuano i socialisti beffardi. Intanto, sembra che i monarchici vogliano ripetere ancora una volta la manifestazione al Re, ed i socialisti sono preparati a rinnovare con altre manifestazioni, ma poichè questa serie di dimostrazioni e contro-dimostrazioni non può prolungarsi all'infinito, salvo un certo numero di deputati costituzionali si alzano al grido di: «Viva il Re!»: ma i socialisti rispondono intonando in coro l'inno di «Bandiera rossa». L'eccitazione è grandissima. Nell'emiciclo si svolgono diverbi vivacissimi, specialmente tra socialisti e popolari. I questori tentano di ricondurre la calma. Il presidente scampanella a lungo.

Ritornato un po' di silenzio, il Presidente del Consiglio on. NITTI dice: «Spero che la calma non sarà più oltre turbata. Desidero che questa discussione si chiuda col voto; se non sarà possibile domani, termineremo oltre; ma spero che si possa finire domani. Io farò domani le mie dichiarazioni. Propongo pertanto che si tenga domani una seduta alle 15, sopprimendo le interrogazioni. Confido che non vi saranno opposizioni, trattandosi di una seduta straordinaria».

Nessuna obbiezione è sollevata, ed alle 19.40 il presidente toglie la seduta in mezzo ad una grandissima animazione. La seduta di oggi ha avuto un colore veramente storico.

La revisione di tutti i contratti di guerra

Roma, 20, sera.

I deputati repubblicani hanno presentato il seguente ordine del giorno sull'esercizio provvisorio: «La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per affidare ad una Commissione parlamentare, coadiuvata da elementi tecnici, il mandato di procedere alla revisione generale di tutti i contratti di guerra e loro liquidazioni intervenuti dal 1° agosto 1914 a tutto il 1919, col criterio di ripetere a favore dello Stato gli eventuali profitti al di là dell'equo guadagno, quali potranno risultare dall'esame delle stipulazioni fatte sotto l'impero della necessità, e ciò con tutte le facoltà di indagini consentite dalle disposizioni del R. Decreto 2161 del 21 novembre 1919 per l'imposta sull'aumento di patrimonio derivato dalla guerra».

Un Consorzio nazionale per il riso

Roma, 20, notte.

Il Messaggero dice che è di imminente pubblicazione un decreto col quale si costituisce in Vercelli un Consorzio nazionale per il riso e si determinano tutte le norme per il suo funzionamento.

La questione istituzionale

affrontata da Nitti

L'insuccesso di Scialoja - Previsioni sul voto

Roma, 20, notte.

Le grandi masse hanno manovrato oggi a Montecitorio. Non più la vita effimera di un Ministero era in discussione, ma le istituzioni. Le isolate interruzioni, per quanto acri, delle scorse sedute hanno ceduto il posto alle manifestazioni collettive. Centocinquanta deputati hanno gridato nell'aula, ad una voce, prima Viva Lenin!, poi Viva la repubblica!, intonando alla fine il canto di Bandiera Rossa. Negli opposti settori 200 altri deputati alternavano le manifestazioni socialiste con non meno fragorose manifestazioni monarchiche. Il grido di Viva il Re! echeggiava tra gli applausi. Tutto ciò dimostrava veramente che l'assemblea scendeva alle radici della situazione, creata dai risultati delle elezioni generali. La seduta rimarrà quindi famosa, oserei dire, storica tra quelle della nuova legislatura. Il discorso dell'on. Scialoja aveva aperto la parte interessante della seduta, sebbene la breve esposizione del ministro degli esteri non sia sembrata interessante alla Camera, che l'accolse glacialmente. Se l'attesa era grandissima, essa andò completamente delusa. L'impressione prodotta dall'assenza di un qualunque contenuto nel discorso fu disastrosa; i commenti nei corridoi erano spietati. La situazione, che viene a prospettarsi per l'Italia dal punto di vista internazionale, è semplicemente paurosa. Unica ancora di speranza rimane il viaggio a Parigi, che l'on. Nitti intraprenderà il 2 gennaio per partecipare alle decisioni che sulla questione di Fiume prenderà la Commissione speciale internazionale, colla partecipazione, oppure più probabilmente, in assenza dell'America.

Due discorsi vennero a distogliere il velo creato nell'assemblea dalle melanconiche dichiarazioni del ministro degli esteri. I due discorsi furono pronunciati dal professore Gaetano Salvemini e dall'on. Modigliani. Il discorso Salvemini, ingenuo come tesi politica, fece vibrare l'ambiente per talune audaci allusioni alle responsabilità che verso il Governo sarebbero state incontrate dal generale Diaz, dal generale Di Robilant, e dall'ammiraglio Millo nelle imprese dannunziane di Fiume e di Zara. L'on. Salvemini, mandato alla Camera da un collegio pugliese, è un moralista e poco elegante oratore. Sostenne ieri con molte pregiudiziali le tesi, ormai viete, della soppressione della diplomazia segreta, e, rispetto all'Adriatico, il concetto della neutralizzazione delle due sponde. L'oratore dimenticò ciò che gli fu ricordato dall'on. Modigliani, vale a dire che dalle stesse dichiarazioni dell'on. Scialoja balzava tra le righe la ben diversa intenzione del capitalismo nord-americano, e per esso dell'arbitro Wilson di insediare a Sebenico e a Cattaro militarmente la potenza jugoslava. Migliore accoglienza trovarono gli accenni alla debolezza di alte autorità militari rispetto al dovere che avevano verso il Governo, di segnalare oppure di non associarsi, rimanendo in esilio, all'impresa militare dannunziana. Su questo ultimo punto vedremo domani particolarmente, in rapporto all'ammiraglio Millo, la risposta di Nitti.

Il successivo discorso dell'on. Modigliani ha prodotto nell'assemblea l'effetto di una catapulta. Per giudicare la requisitoria del deputato livornese è naturalmente necessario porsi dal punto di vista di chi la pronunziò, cioè del deputato socialista. Fatta questa premessa, non si può non riconoscere che il discorso di oggi è il più forte uscito nella nuova Camera dai banchi socialisti. L'on. Modigliani si è proposto di dimostrare il fallimento dell'azione diplomatica italiana nei rapporti dei problemi della pace. Ha sostenuto che il peggioramento delle trattative per le questioni italiane appare evidente e che l'onorevole Tittoni si è dimesso appunto per l'insolubilità delle questioni stesse, poichè il gioco capitalistico, dopo aver vinto il nemico, cioè la Germania, si propone ora di far piegare l'alleato più debole, vale a dire l'Italia. L'oratore, pur tra le denegazioni dell'on. Nitti, citò un episodio dei propositi di soggiogamento(?) dell'Italia da parte degli alleati coll'apparizione, nelle acque di Fiume di una corazzata francese nel giorno in cui la popolazione di Fiume proclamava il proprio diritto all'autodecisione. Constatato, a suo giudizio, il fallimento dei nostri negoziati di pace, venne a trarne le conseguenze. Esse furono, sempre dal punto di vista socialista, logiche ed inesorabili. Ciò che è fallimento per la Monarchia è successo per i socialisti. Il tramonto degli uni significa per gli altri aurora. Un abisso viene a scavarsi, pertanto, tra coloro che sorreggono le attuali istituzioni ed i socialisti. I primi non hanno il coraggio di accettare il destino che per l'Italia si delinea; i secondi hanno questo coraggio, ne proclamano, col fallimento delle trattative di pace, anche il fallimento delle istituzioni, la cui sorte è inscindibile dalla politica di guerra, e perciò dalla sua complicità dall'intervento dell'Italia in guerra sino ad oggi. L'onorevole Modigliani terminò pertanto col gettare nell'aula l'invocazione alla repubblica proletaria.

Il piano parlamentare socialista veniva così a svelarsi nelle ultime conseguenze. L'uditorio, che non aveva protestato allorchè, tra gli scroscianti applausi dei socialisti, l'oratore aveva definito D'Annunzio come un avventuriero, l'assemblea, che non era insorta allorchè [illegible] un augusto personaggio, che [illegible] accompagnato sino al cancello [illegible] villa l'autore della spedizione [illegible] insorse allorchè l'oratore ne[illegible] di forme di regime [illegible] alzò di scatto per inviare un [illegible] Nacque in tal modo la serie [illegible] le quali si alternavano [illegible] listi e monarchici [illegible] del fazzoletto rosso [illegible] dei socialisti ed al [illegible] lanciato dagli on. [illegible] che fu del resto [illegible] mentare emesso [illegible] Bissolati.

L'on. Modigliani ha indubbiamente fatto il giuoco dell'on. Nitti chiudendo il suo discorso coll'invocazione alla repubblica. Il presidente del Consiglio seppe avvantaggiarsi per il fatto che non più una questione ministeriale, ma una questione nazionale veniva a porsi innanzi alla Camera. I deputati di destra erano come sempre in grande parte assenti. Parte dei combattenti e di riformisti rimasero freddi dinanzi all'appello in nome della Monarchia, ma i popolari assecondarono il presidente del Consiglio. La parte monarchica della Camera riuscì quindi a soverchiare come forza i socialisti. L'on. Nitti beneficierà domani di questa situazione. Il suo Ministero era già posto in salvo per la decisione dei radicali, arbitri della situazione, di votare in maggioranza in favore del Gabinetto onde evitare una crisi. Il Ministero guadagnerà altri voti, perchè fronteggia una situazione nella quale viene in giuoco l'istituto monarchico. Il voto avverrà, secondo ogni probabilità, domani sera. Voteranno contro il Ministero i socialisti ufficiali in massa, i socialisti autonomi (riformisti), che faranno, per bocca dell'ex-ministro Bonomi, una dichiarazione di gruppo, i repubblicani e la quasi totalità del piccolo gruppo dei combattenti. Voteranno in favore la democrazia liberale (70 voti di sinistra), la quasi totalità dei popolari, pressochè tutti i radicali e il partito liberale di destra. La maggioranza ministeriale risulterà relativamente esigua, ma il tempo delle grosse maggioranze è finito. Un periodo di dure lotte politiche è in preparazione. Se l'on. Nitti, come si ritiene, si salverà, procederà subito al rimpasto per rinforzarsi e per ricompensare i gruppi democratico-liberale e popolare, che formeranno i due soli essenziali punti di appoggio alla vita ministeriale. S.

Il pacco vestiario nella Divisione di Cuneo

Cuneo, 20, notte.

Il Comando della Divisione [illegible] pacchi di vestiario [illegible] Distretto di Cuneo [illegible]

[illegible]

Nuova agitazione per il caro-viveri ad Asti

Asti, 20, notte.

[illegible]

Commercianti di grano denunciati

[illegible]

Movimento economico

Burrascosa adunanza di insegnanti

I maestri torinesi contrari alla Cassa di Previdenza

Alle 17,30 di ieri nell'aula Vincenzo Troya ebbe luogo un'animatissima adunanza di maestri elementari. Intervennero gli aderenti delle tre organizzazioni in cui — deplorevolmente — si suddividono e si indeboliscono i maestri di Torino. Questo fatto spiega come l'adunanza si sia svolta in un ambiente poco sereno e assai preoccupato [illegible] della rispettiva organizzazione e dei rispettivi esponenti. La presidenza venne assunta da Ilbo. Primo oratore è Milone della Lega Baynati, il quale rileva che riformando il Monte Pensioni, esso può essere sufficiente presidio ai maestri. Afferma che gli stipendi degli insegnanti sono troppo meschini e, quindi, non si debbono tollerare ulteriori aggravi su di essi. Conclude presentando un ordine del giorno che riassume i concetti svolti.

La professoressa Balbis-Garrone fa una chiara esposizione dei criteri informatori della [illegible]

Il presidente Ilbo espone il suo pensiero personale che è contrario al Decreto. Dice che la cultura deve essere un'aspirazione spontanea dei maestri e deve essere soddisfatta col sacrificio e colla tenacia. [illegible]

[illegible]

La vertenza dei tramvieri

[illegible]

Per gli impiegati senza alloggio

[illegible]

L'agitazione degli impiegati di assicurazione

Sotto la presidenza di Bolle, nel salone sotterraneo della Camera del Lavoro, si è tenuta ieri una numerosa assemblea d'impiegati delle Agenzie di assicurazione, con largo intervento del gentil sesso. Il presidente dà subito lettura del memoriale che sarà presentato [illegible] Le principali richieste in esso contenute sono le seguenti: Orario: 38 ore settimanali per gli impiegati e 44 ore per i fattorini. Ferie estive pagate: da un minimo di giorni 15 per gli impiegati che abbiano fino a 5 anni di servizio, ad un massimo di 30 giorni per quelli con più di venti anni; sabato inglese; ore straordinarie: pagate con un aumento del 50 %, [illegible]

[illegible]

L'assemblea approva il memoriale e la sua presentazione [illegible]

Lo sciopero degli elettricisti dell'impianto della Maira

Abbiamo riferito ieri che gli operai addetti all'importante impianto elettrico della Maira, che fornisce energia per la trazione ferroviaria di importanti linee del Piemonte e della Liguria, avevano attuato lo sciopero, in conseguenza del quale si verificarono numerosi e gravi ritardi di treni. [illegible]

[illegible]

Grave agitazione nel personale ferroviario

Il personale ferroviario, da lungo tempo in agitazione, pare intenda giungere allo sciopero. Le trattative col Governo non avendo approdato ad accordo, il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri, che raggruppa la grande maggioranza degli agenti, ha diramato istruzioni alle Sezioni di tenere frequenti riunioni [illegible]

[illegible]

Un ordine del giorno dei dolcieri scioperanti

[illegible]

I professori delle scuole medie serali e le deliberazioni del Commiss. prefettizio

[illegible]

I postelegrafonici dell'Associazione Sindacale

[illegible]

Refurtiva abbandonata su un camion

Milano, 20, sera.

[illegible]

Per i bambini viennesi

Alessandria, 20 notte.

[illegible] Dopo quattro mesi saranno rinviati a Vienna per fare posto ad una nuova carovana.

Stagione lirica ad Asti

Asti, 20.

Questa sera si inizia, con l'*Andrea Chenier*, di Giordano, la «stagione» lirica che l'impresa del Politeama Nazionale ci allestisce. [illegible] Maestro concertista e Direttore [illegible] Seguirà colla *Carmen*, del Bizet.

Marinai elettricisti sostituiscono gli scioperanti a Savona

Savona, 20 notte.

[illegible] Nessun incidente.

SPORT

Le manifestazioni d'oggi a Torino

FOOT-BALL

Campo Juventus — Torino F. C. contro Juventus F. C. — Ore 12,45, «riserve»; ore 14,45, prime squadre.

Campo Amatori — U. S. Alessandrina contro Amatori G. C. — Ore 12,45, «riserve»; ore 14,45, prime squadre.

Campo U. S. Torinese — U. S. Valenzana contro U. S. Torinese — Ore 12,45, «riserve»; ore 14,45, prime squadre.

Campo Ansaldo — Ore 11,45, Acqui F. C. contro G. S. Ansaldo-San Giorgio (promozione); ore 12,45, Ansaldo contro Petrarca F. C. (3.a Categ.).

Campo Pastore — Ore 12,45, Galeoni F. C. contro Amatori G. C.; ore 14,45, Pastore F. C. contro Torino F. C. (3.a Categ.).

Campo Torino — Ore 12,45, U. S. B. Nizza contro U. S. Torinese; ore 14,45, Fert F. C. contro S. C. Monte Rosa (3.a Categ.).

La Coppa di Natale

L'Unione Sportiva Po indice per domenica 28 corrente un *cross-country* podistico denominato «La Coppa di Natale» su un percorso di Km. 5 circa.

La gara è libera a tutti gli affiliati della F. I. S. A. e le inscrizioni fissate in lire 2 per i borghesi e lire 1 per i militari che si ricevono presso la sede sociale Corso Casale, n. 12, verranno chiuse irrevocabilmente sabato 27 corrente alle ore 23.

Sono in palio ricchi premi individuali di rappresentanza e speciale, fra cui uno per il più giovane ed un altro per il più vecchio concorrente arrivato in tempo massimo.

Il Campionato di football ad Alessandria

Alessandria, 20 notte.

Una partita interessantissima si disputerà domani nel campo degli orti, fra il Casale F. C. e l'Alessandria F. C. [illegible] la partita di domani sarà dunque una delle più emozionanti [illegible] fra il Novese F. C. e l'Alessandria F. C. classificato anche in questo girone al primo posto.

I preparativi inglesi per la regata Coppa d'America

Londra, 20, notte.

Sir Thomas Lipton è ritornato in questi giorni da New York, dove ha preso tutti i necessari accordi con quello «Yachting Club» per la nuova regata con la quale egli spera di riconquistare all'Inghilterra la Coppa d'America, dopo quasi quarant'anni di inutili e vani tentativi. Il Lipton, come è noto, in questi ultimi vent'anni ha già fatto tre volte il tentativo di riconquistare la coppa, facendo costruire in Inghilterra tre «yachts» e mandandoli in America per concorrere alla regata. Questi «yachts», che hanno avuto una fama mondiale prima della guerra, sono stati contraddistinti col nome di «Shamrock I, II e III», ed ora il Lipton ha ordinato la costruzione dello «Shamrock IV», che sarà ultimato entro il prossimo giugno ed inviato non più tardi del luglio agli Stati Uniti dove l'equipaggio si addestrerà alla manovra del delicato scafo nelle acque stesse in cui dovrà aver luogo, nel successivo settembre, la regata. Il nuovo «yacht» avrà una lunghezza di 23 metri ed una ampiezza di velatura mai ottenuta in navi della sua portata e del suo genere. Gli americani opporranno al «Shamrock IV» uno dei loro due «yachts» disponibili, e cioè il «Vanity» od il «Resolute», a seconda del risultato delle gare eliminatorie. Dopo avere provveduto alla costruzione del nuovo «yacht» che costerà non meno di quarantamila sterline, sir Thomas Lipton ritornerà in America per le decisioni che ancora restano a prendere per il regolamento della gara, la quale costituirà il maggiore avvenimento sportivo del 1920.

I lavori per lo stadio di Anversa

Anversa, 20, notte.

I lavori allo Stadio di Anversa per la VII Olimpiade procedono attivamente. Gli architetti prevedono che tutto sarà pronto per la data dell'inaugurazione, che è stata fissata per domenica 8 maggio 1920. L'inaugurazione ufficiale dell'Olimpiade avrà luogo il 14 agosto 1920. I giuochi dureranno fino a settembre.

Hanno già aderito ufficialmente l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, la Cecoslovacchia, l'Olanda, la Svizzera, i Paesi Scandinavi, la Romania, i Paesi dell'Africa del Sud ed altri. Si prevede inoltre un'interessante partecipazione dell'America.

Anversa sarà il centro della VII Olimpiade: le gare di atletica, foot-ball, hockey, nuoto, tennis, jockey, ginnastica, ecc. avranno luogo in questa città. Le regate a remi avranno luogo a Bruxelles; le gare di yachting a Ostenda ed Anversa; quelle di polo a cavallo a Ostenda. Le gare di tiro a segno si svolgeranno al campo di Beverloo; quelle di tiro al piccione e di golf a Cappellenbosch, presso Ostenda.

In occasione dell'inaugurazione dello Stadio sarà rappresentato il grande oratorio *Il Genio della Patria* del maestro Peter Benoit.

Lo tzigano

A Palermo, in un giardino di palmizi, di agavi e d'aranci, ch'era l'antico parco d'una villa principesca ridotto a caffè, la giovane vedova gustava uno squisito gelato d'ananas e ascoltava la musica deliziosa d'un quartetto di tzigani.

Era sola. Incalzata dai freddi d'un precoce autunno che la sua preziosa e leggiadra esilità mal sopportava, aveva peregrinato da Torino a Roma, poi da Roma a Napoli, finchè una sera in cui anche Napoli s'immalinconiva di pioggia e di vento, era salita sul piroscafo diretto alla Conca d'Oro e la mattina dopo sbarcava a Palermo.

Aveva in questa città un fratello scapolo che possedeva presso il mare una graziosa villa dalla quale rimaneva assente tutto il giorno per i proprii affari e Ottavia Lorena vi si era stabilita, più che ospite, padrona.

Ma era sola e s'annoiava. Passava molte ore a leggere e a passeggiare nel giardinetto di mandarini e di limoni dolci, quelli che i siciliani chiamano *lumie*, e verso sera andava a gustare i gelati e la musica nell'antico parco ridotto a caffè.

Sedeva però lontano dalla piccola orchestra e guardava i quattro violinisti che riempivano l'aria di ondeggiante musicalità.

Dapprima le erano sembrati tutti eguali in quel loro caratteristico costume attillato, dalla giubba rossa ad alamari neri e dagli alti stivali lucenti. Poi notò che due d'essi erano biondastri e rosei ed uno calvo e panciuto, ossia poco corrispondenti a quel particolare tipo zingaresco che il loro costume esigeva.

Ma il quarto era uno tzigano autentico, tutto ossa e muscoli, con un viso olivastro e due occhi di fuoco che mentre suonava volgeva in giro, mettendo in evidenza la cornea azzurra sotto le ciglia nere.

Aveva due lunghe mani agili e snodate che facevano gemere il violino e all'anulare della destra un grande anello in forma di teschio con le occhiaie di smeraldo.

Quando suonava con gli altri in una esecuzione classica era composto e grave, s'uniformava con docilità al ritmo e alla scuola. Ma terminato il pezzo di bravura, dopo una pausa in cui uno dei suoi compagni passava a raccogliere le offerte nel piattino di metallo, egli riprendeva a suonare e questa volta solo.

Allora la sua anima d'uccello di rapina che la civiltà aveva ammorbidita ma non domato, spaziava ad ali tese nel turbine di quella musica singolare. Egli improvvisava e tutto il suo volto lineato di zingaro si stendeva dapprima in una espressione di rapimento, mentre gli occhi si chiudevano, quasi, per seguire le forme sfuggenti del sogno.

Poi incominciava ad agitarsi come se qualche cosa di febbrile lo invadesse e il ritmo incalzava vertiginoso. Forse egli sognava di galoppare su un cavallo indomo lungo il Danubio, per le immense pianure nebbiose inargentate dalla luna, e le frenetiche grida del suo violino parevano rendere la rapidità assillante della corsa, l'ansia d'una meta sempre più lontana, la disperata angoscia d'un amore irraggiungibile, l'ossessione d'un desiderio folle di nostalgia e di inutilità.

E il canto veemente diventava patetico e languido, piangeva piano con brevi note singhiozzanti che dinuovo si sollevavano e diventavano urla. Egli sembrava strapparsele dal petto con un gesto furioso della mano che stringeva l'archetto e tutto il suo corpo anelante si contorceva, vibrava, scattava, come s'egli stesso fosse stato lo strumento sensibile che lanciava quegli urli di strazio.

Poi si lasciava cadere sfinito su una sedia tergendosi la fronte e ansando, come dopo una corsa veloce o un'emozione sconvolgente. E quando, dopo un breve riposo, passava di tavolino in tavolino col piattello proteso, piovevano su questo le monete e un'ammirazione sincera lo seguiva.

Ottavia Lorena non distoglieva per un momento da lui le sue iridi grigie sotto l'ampio cappello di velluto nero, abbandonandosi tutta all'onda turbinosa di quella musica seguendo la mimica con fervore, e quando vedeva lo tzigano sostare presso di lei e tenderle il piattello con un gesto un po' sdegnoso di principe decaduto, non osava quasi offrirgli il proprio denaro, come se questo lo dovesse offendere.

Un giorno ella aveva preso da un venditore di passaggio alcuni di quei bizzarri fiori tra artificiali e naturali che i siciliani chiamano *spose*, ossia spugne, composti di un lungo stelo da cui partono alla sommità molti altri steli brevissimi su ognuno dei quali è infilata una corolla di gelsomino.

Ottavia aveva dinnanzi a sè alcuni di questi fiori profumatissimi quando lo tzigano passò a raccogliere l'obolo. Ella lasciò cadere sul piatto una moneta, poi quasi a ingentilire l'atto per l'artista umiliante, vi posò con un sorriso la *sposa* odorosa che teneva fra le dita.

Il musicista le piantò in viso quei suoi neri occhi di rapace, mormorò un grazie rauco, prese il fiore, se lo portò alle labbra, parve aspirarlo o baciarlo, con le pupille sollevate in un'espressione di voluttà selvaggia e lo infilò ad uno degli alamari della sua giubba rossa, sul lato sinistro, al disopra del cuore.

Ella ne aveva osservato ogni gesto con un viso fra trepido e curioso e il domani quando tornò e sedette al posto consueto lo vide rivolgersi a lei e inchinarsi come per un saluto, poi riprendere a suonare sempre fissandola, come se suonasse per lei sola.

Ciò durò parecchi giorni e da allora la noia di cui Ottavia soffriva fu dissipata dall'inquieto interessamento che quello sconosciuto destava in lei. Era un turbamento composto di curiosità ed anche di paura, uno strano sentimento ch'ella non voleva ancora chiamare amore, ma che nessun altro le aveva fino allora ispirato e che le piaceva come una novità inebbriante nella sua monotona vita.

Ora il violinista passandole accanto per raccogliere le offerte rifiutava da lei con un gesto il denaro e accettava solo uno dei fiori ch'ella aveva sempre dinnanzi a sè. E ogni volta lo portava alle labbra e se lo poneva con volto rapito sul cuore.

Una sera ch'era già buio e Ottavia se ne tornava a casa camminando lentamente lungo un viale, s'accorse che qualcuno la seguiva e subito pensò con un piccolo brivido che poteva essere lo tzigano.

Egli portava sulla giubba rossa un largo mantello nero che gli dava un'aria tenebrosa e quando s'avvide che la giovine donna si guardava intorno inquieta, affrettò il passo e le fu accanto.

— Mi perdoni — mormorò levandosi il cappello — se ho l'audacia d'avvicinarla. A noi, artisti vagabondi, accade così raramente di incontrare un po' di benevolenza, che ho bisogno di ringraziarla per la sua gentilezza.

Parlava perfettamente l'italiano, erano correttissimi le parole e l'atteggiamento, ma gli occhi con cui la fissava nell'ombra brillavano d'avido desiderio e d'appassionata umiltà.

— Un vero artista come lei merita non benevolenza ma ammirazione — disse la signora con un sorriso ancora incerto, e soggiunse: — Io amo tanto la musica!

— Io non vivo che per il mio violino e per coloro che sanno comprenderne la voce, — affermò con slancio lo tzigano e allargò le braccia con tale impeto che il mantello s'aprì e v'apparve sotto la giubba vermiglia il fiore ancora puntato sul petto. Egli lo staccò e se lo portò alle labbra.

— Io ho viaggiato tutto il mondo, signora, ma vi giuro che nemmeno il dono di questo anello-talismano, che mi fu fatto da una sultana a Stambul, mi diede la gioia che mi donaste voi con questo fiore. Ma vorrei poter suonare per voi sola, senza spettatori, in un luogo che non fosse un volgare caffè. Vorrei dimostrarvi che se anche essere quel vero artista che avete la bontà di credermi e che so anche fare della musica nobile e pura. Me lo concederete?

Ottavia lo ascoltava con qualche stupore e s'andava a grado a grado rassicurando. Quello zingaro aveva le espressioni e le maniere d'un uomo civilizzato e non destava più in lei la trepida paura di prima.

— Venite un giorno a suonare in casa mia, — rispose. — Sarò molto lieta d'ascoltarvi.

— Domani sera alle nove, me lo permettete?

— Domani sera, sia pure. Ora vi dirò dove abito.

— Non occorre, signora. Conosco la vostra villa. Da parecchi giorni vi seguo fino alla sua porta.

Ottavia Lorena scosse il capo sorridendo con un piccolo atto di rimprovero per lui e di lusinga per sè.

Poi fermò una carrozza e vi salì, mentre egli s'inchinava in un profondo saluto.

***

La sera seguente Ottavia aspettava lo zigano nel salotto della villa che la ospitava, un salotto vasto dall'arredo orientale, ricco di tappeti preziosi e di mobili intarsiati di madreperla, ma un po' freddo e malinconico come lo sono le stanze che nessuno abita.

Tutte le lampade erano accese ed ella, vestita d'una tunica di crespo azzurro pallido che le denudava il lungo collo sotto l'oro chiaro dei capelli, s'aggirava nervosamente fra quei sontuosi esotismi senza vederli.

L'aveva rinserrata un'inquietudine trepidante che si faceva più agitata e paurosa quanto più s'avvicinava l'ora fissata.

La mattina destandosi ella s'era stupita della propria imprudenza nell'accettare con tanto baldanzosa disinvoltura la visita di quello sconosciuto. Non sapeva chi fosse costui, ne ignorava perfino il nome, non ne conosceva che la professione tutt'altro che rassicurante di musicista errabondo e stava per riceverlo in casa sua, per rimanere sola con lui.

Ne fu per un momento così spaventata che meditò di mandargli un biglietto che la liberasse con un pretesto da quella visita pericolosa, ma a chi e dove indirizzarlo? Anche ora avrebbe potuto rifiutarsi di riceverlo e fargli riferire dalla cameriera che la signora era indisposta, ma in realtà provava un torbido piacere al pensiero di trovarsi fra poco con quel romanzesco personaggio in costume di semibarbaro che l'amava e che glie lo avrebbe detto nella maniera più insolita e pittoresca, con quella sua musica violenta accompagnata da una mimica ebbra, piena d'impeto e d'espressione.

Il campanello dell'anticamera vibrò. Dopo un momento entrò la cameriera con un cartoncino sopra il vassoio.

— C'è questo signore.

Ottavia lesse sulla carta un nome straniero: Lajos Varga.

— Introducetelo, — disse — e intanto rifletteva:

— Curioso! Non credevo che gli tzigani possedessero biglietti di visita.

Subito dopo entrò Lajos Varga. Non portava la giubba rossa nè gli stivali lucidi, ma vestiva la marsina nera. Aveva all'occhiello una gardenia e in mano un paio di guanti bianchi.

S'inchinò a baciar la destra alla signora e le sedette accanto in un atteggiamento grave di gentiluomo in visita, chiedendole il permesso di fumare.

— Noi, gente nomade, non possiamo fare a meno del fumo, — diceva sorridendo. — Esso simboleggia forse le nostre illusioni che disperdiamo un po' dovunque, inutilmente.

E continuò a discorrere di viaggi, di musica e di teatri con una loquacità disinvolta che sconcertava Ottavia e glie lo rendeva a poco a poco antipatico e fedioso.

La trepidazione febbrile che l'aveva agitata tutto il giorno nell'attesa di quello zingaro pericoloso, che entrava quasi di sorpresa in casa sua, le pareva ora ridicola se si considerava intenta a scambiare le frasi d'una conversazione comune con un signore in frak il quale gestiva e parlava come tutti gli altri e le raccontava le sciocchezze che tutti gli uomini raccontano a tutte le donne per sembrare intelligenti e spiritosi.

— Adesso voglio sentirvi suonare, — ella gli impose d'un tratto con voce quasi dura per liberare entrambi da quell'atmosfera di mediocre mondanità da cui si sentiva soffocare e ritrovare in quel signore qualunque colui ch'ella aveva atteso palpitando.

— Vi suonerò la *Ballata alla luna* di Beethoven, — disse Lajos Varga. — Oso credere che ne avrete da me un'esecuzione perfetta. Ma prima voglio dirvi in poche parole la storia o la leggenda di questa ballata.

Accordò il violino e proseguì:

— Una sera di luna Beethoven guardava un incantevole paesaggio. E disse ad un uomo che stava immobile presso di lui: — Ammirate anche voi questa sera meravigliosa!

— No, perchè sono cieco, — l'altro rispose.

Beethoven sedette al pianoforte e compose la *Ballata alla luna*, affinchè il cieco vedesse per mezzo della sua musica la bellezza incantatrice di quella notte.

Lajos Varga s'appoggiò il violino alla spalla e incominciò a suonare. Ma Ottavia seduta di fronte a lui col mento sulle mani, lo guardava e lo ascoltava con fredda attenzione, come aveva guardato e ascoltato prima di lui, in quella stessa ballata tanti altri virtuosi. Nè ricordava uno, vecchio e noioso, diplomato da varie accademie, che le aveva narrato, come ora Lajos Varga, la storia del cieco. E anche Lajos Varga suonava come lui attento e misurato, badando solo all'esecuzione impeccabile, all'interpretazione perfetta.

Dov'era rimasto lo tzigano pittoresco che spaziava con ali di rapace fra il turbine delle sue improvvisazioni e faceva scaturire dal violino la febbre e la vertigine, e si contorceva nella sua giubba rossa e baciava con occhi folli il fiore ch'ella gli aveva offerto?

Questo signore qualunque, rigido nella marsina nera, che suonava gravemente Beethoven e credeva di piacerle per la sua uniforme di mondanità e per la purità dei suoi virtuosismi, la lasciava indifferente, non le diceva più nulla, era un altro.

E quando Lajos Varga finì di suonare e attese da lei lo sfarzo d'ammirazione, la stretta delle due mani, la scintilla a cui accendere la duplice fiamma, non ricevette che la gelida lode di rito.

— Bravo. Molto bene.

Poco dopo lo tzigano col suo violino, a capo basso usciva, riprendeva la sua via errante e senza meta.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Enormi danni

per lo sciopero degli elettricisti liguri

Le scariche del carbone sospeso — Il disgelo delle carni congelate — Propositi di resistenza degli industriali.

Genova, 20 sera.

Lo sciopero degli elettricisti della Liguria continua e tutti gli stabilimenti sono fermi. Il servizio tranviario non fu ripreso, e la debole illuminazione elettrica, che è stata data nelle prime ore del mattino, fu ridotta ad una lampadina per negozio. Causa la mancanza di luce, questa notte il [illegible] di anni [illegible], mentre faceva servizio al Ponte Spinola, pose un piede in fallo e precipitò in mare, annegando. Le officine elettriche di Genova e Sampierdarena sono piantonate da drappelli di truppa. Gli specialisti di marina, [illegible] *Anda* e *La Masa*, lavorano per dare alla città un po' di luce. I giornali sono usciti stamane ma in quantitativo ridotto.

Le aziende elettriche colpite dallo sciopero sono le seguenti: Società Elettrica genovese, con sede in Genova, la quale fornisce l'energia elettrica prodotta dalle centrali idrauliche di Val Roia, provincia di Cuneo, e Porto Maurizio. Società per le forze idrauliche della Maira con sede in Genova. Officine elettriche di Genova, le quali distribuiscono l'energia Negri e producono inoltre energia propria con i mezzi locali di Sampierdarena. Unione esercizi elettrici con sede in Milano, che produce e distribuisce l'energia lungo la riviera di Levante. Società distribuzione elettrica Zanibelli, che distribuisce l'energia Negri in provincia di Porto Maurizio e in parte nel circondario di Savona. Sono pure vittime dello sciopero altre società di minore importanza le quali hanno una distribuzione di energia assai limitata. Le Ferrovie dello Stato hanno in parte provveduto al servizio sulla linea Genova-Savona, con la forza fornita dalla centrale elettrica della Chiappella, ma in parte hanno dovuto servirsi di [illegible]. Gli operai della Società Esercizio Bacini hanno potuto lavorare qualche ora durante la giornata di ieri, con la forza prodotta dal proprio stabilimento. Anche le officine potevano qualche ora funzionare, con l'energia fornita dalla centrale della Chiappella, eseguita dal personale dipendente dal Consorzio del Porto. Nelle officine Odero ed Ansaldo il lavoro fu sospeso ai forni ed alle fucine. Al Passo Nuovo le operazioni di scarico di carbone dovettero subire un notevole arresto, causato dalla mancanza dei vagoni ferroviari che avrebbero dovuto giungere dalla linea elettrica di Ventimiglia. I danni prodotti da questo sciopero appaiono enormi quando si consideri che tutte le industrie meccaniche, siderurgiche, dei tessili, ecc. sono completamente arrestate.

Nei frigoriferi si è iniziato il disgelo delle carni congelate [illegible], il riscaldamento, l'illuminazione e tutti i servizi azionati dalla forza motrice, non funzionano, se non in minima parte. Anche l'Acquedotto Galliera dovette cessare il funzionamento del suo impianto, per ottemperare ad un invito rivolto ieri sera dalla Commissione di scioperanti. Una Commissione di industriali si è recata a Palazzo Spinola, per esporre al Prefetto il suo punto di vista sui riguardi dello sciopero. Non si conosce il risultato del colloquio; tuttavia si assicura da alcuni che il Prefetto ha comunicato al Governo i propositi di resistenza degli industriali. Anche una Commissione della Camera del Lavoro, guidata dal segretario Barbieri, si è recata dal Prefetto. Alla Camera di Commercio fu pure ricevuta una Commissione di operai.

La crisi spagnola

Le strane invadenze del militarismo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, mattino.

Nelle alte sfere e nei circoli politici di Madrid si dichiara apertamente, secondo le ultime informazioni pervenute a Parigi, che ci si avvia verso una grande crisi che avrebbe per scopo la formazione di un Governo che dovrebbe risolvere il problema delle Giunte, quello del sindacalismo e dei lavori pubblici, cioè un Ministero che governi colla massima autorità e il cui motto sarebbe: «Lavoro, disciplina ed ordine». Sembra che si voglia che tutti i ministri siano scelti nei circoli estranei alla politica. Tutti i nuovi ministri sarebbero dei tecnici della sociologia, della finanza e della diplomazia.

Relativamente alla situazione spagnuola, il corrispondente da Madrid del *Temps* telegrafa che il Gabinetto di concentrazione, presieduto da Allendo Salazar, ha deciso di non presentarsi dinanzi alle Cortes che il 28 dicembre per iniziarvi la discussione del bilancio. Questa discussione non potrà durare che quattro o cinque settimane, perchè il Governo conta sull'appoggio di tutti i partiti, compreso quello di La Cierva, per regolarizzare la situazione finanziaria. Il ritardo dell'apertura delle Cortes [illegible]

Il Governo si sforzerà, se non di imporre alle Giunte la reintegrazione nell'esercito dei 23 allievi, almeno di ottenere da esse la benevola approvazione del decreto che il nuovo Ministro della Guerra presenterà alla firma del re. Il Gabinetto Salazar si troverebbe allora in un'eccellente posizione per rispondere alle interpellanze dell'estrema sinistra sulla questione [illegible]

Da mangiare fino a Maggio...

Il gioco franco-inglese fra i paesi dell'ex-impero

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20.

[illegible]

Due blocchi?

[illegible]

La Francia per una Confederazione

[illegible]

F. G.

Si chiede un'inchiesta

sul prestito a premi tedesco

Violenti attacchi ad Erzberger

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 20, mattino.

L'esito del prestito a premi in Germania, che costantemente viene considerato come un grande insuccesso, ha provocato una nuova campagna contro il Ministro delle Finanze, von Erzberger. Questa volta gli attacchi non sono partiti dalle file conservatrici, ma bensì da quella parte del blocco che sosteneva Erzberger. [illegible]

Il giornale chiede quindi una severa inchiesta, la quale, tra parentesi, è anche richiesta dallo stesso Ministro delle Finanze, Erzberger. D'altra parte, l'attacco del deputato democratico Friedberg si estende a tutta la politica di Erzberger [illegible]

Humbert candidato al Senato

Parigi, 20, sera.

Secondo l'*Eclair*, Charles Humbert, sollecitato dai suoi elettori della Mosa, avrebbe deciso di presentarsi nelle prossime elezioni senatoriali.

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

La scappatella di Bambola e Pierina — I ladri nel «Cinema Vittoria» — Rosina e i due cugini.

[illegible]

LA TEMPERATURA

La stazione Sordelli ci comunica:
Pressione barometrica ore 9: [illegible]
Temperatura massima del giorno [illegible]
Temp. minima della notte [illegible]

Cronaca Cittadina

Per il miglioramento dell'illuminazione pubblica

Abbiamo lamentato la scarsità della illuminazione pubblica. Ora, in proposito, ci viene comunicato:

«Il Commissario Prefettizio ha portato la sua attenzione sulle condizioni della illuminazione pubblica della nostra città, condizioni che richiedono pronti provvedimenti nell'interesse della viabilità e della sicurezza. Come la popolazione ha potuto riconoscere, da alcune sere l'illuminazione nella parte centrale della città è stata aumentata, ciò dipende dalla effettuata consegna di lampade di alta potenza, ordinate da oltre sei mesi, la quale ha consentito di aggiungere lampade nei circuiti che erano stati dimezzati. L'inserzione delle lampade sarà tosto completata.

«Per gli impianti delle zone che attualmente sono sprovviste di luce o male illuminate, il Commissario Prefettizio ha ritenuto opportuno sentire il parere della Commissione già nominata dalla Giunta per lo studio della questione, ed ha convocato ieri gli ex-assessori ing. Bonelli, ing. Chevalley, rag. Gioldi, prof. Grassi, ing. Bisazza, ed i funzionari del servizio tecnologico. La Commissione ha esaminato il progetto di illuminazione generale della città da tempo compilato, e riconosciuto ottimo sotto l'aspetto tecnico, tale cioè da soddisfare ogni maggior esigenza della popolazione, ma in unanime nel ritenere che la spesa assai rilevante ed il lungo tempo che occorrerebbe per l'esecuzione non consentono, nelle condizioni attuali d'urgenza, di adottarlo. Ha espresso invece l'avviso che convenga dare il più sollecitamente che sia possibile, il massimo sviluppo agli impianti di tipo provvisorio, opportunamente migliorati, estendendoli a tutte le regioni della città, in modo che questa possa essere sufficientemente e bene illuminata entro un breve periodo di tempo.

«Il Commissario Prefettizio ha accolto la proposta, ha dato immediate disposizioni per la sua attuazione, e si è riservato di convocare nuovamente fra pochi giorni la Commissione per sottoporle i provvedimenti di esecuzione».

Ci auguriamo che i provvedimenti escogitati vengano prontamente attuati. Ormai le condizioni di illuminazione della città sono tali da divenire intollerabili. Ieri, dico, per citare un esempio, che ieri a sera la centralissima piazza Carlo Alberto era completamente al buio!! Immaginate che cosa avvenga per le vie eccentriche.

Aumento di tariffe sulle tramvie urbane

L'Azienda municipale tramviaria comunica:

«In relazione alle ultime concessioni fatte al personale ed in seguito alle relative disposizioni ministeriali in data 16 dicembre 1919, per il periodo dal 21 corr. al 15 marzo 1920 saranno apportate alle tariffe tramviarie le seguenti modifiche: Lo Sdrinatore l'aumento di centesimi 5 anche nei giorni feriali i biglietti di ogni tipo distribuiti dopo le ore 23, come già si pratica nei giorni festivi; 2.o Si avrà pure l'aumento di centesimi 5 il biglietto giornaliero per qualsiasi corsa, ammontando così a 35 centesimi.

«In conseguenza le relative tariffe di abbonamento, comprensive della tassa di bollo, di cui fisso ed aumento effettuato in seguito alle disposizioni ministeriali di cui sopra, saranno di lire 200 per l'anno, lire 105 per il semestre, lire 55 per il trimestre».

Uguali disposizioni sono state date e saranno applicate per quanto riguarda l'Azienda Belza-Tetinese.

Riduzione di treni per lo sciopero degli elettricisti

A complemento di quanto già pubblicammo ieri sullo sciopero degli operai della società che fornisce l'energia elettrica alle Ferrovie, sciopero che causa ritardi notevoli dei treni, la Divisione del Movimento ferroviario comunica:

Il servizio fra Savona e Ceva della linea Torino-Savona si effettua a trazione a vapore con alcune riduzioni di treni. Si effettuano cioè, fino a nuovo avviso, soltanto i seguenti treni: Acc. 1123 Torino part. 6.10 - Savona arrivo 10.50. — Idem 737 Torino part. 10 - Savona arr. 15.58. — Idem 2145 Torino partenza 19 - Savona arr. 23.50. — Omnibus 2121 Ceva part. 4.58 - Torino arr. 8.1. — Accelerato 144 Savona part. 6.25 - Torino arr. 10.5. — Omnibus 2143 Savona part. 8.10 - Torino arrivo 22. Sulle linee Torino-Modane e Torino-Pinerolo il servizio si effettua, per ora, con tutti i treni portati dall'orario in vigore.

La proroga del termine per la denuncia del vino

Siccome andavano lamentate che l'Ufficio del Dazio municipale applicasse erroneamente contravvenzioni per ritardata denuncia del vino il cui termine risultava prorogato al 31 corrente, la Direzione del Dazio stesso comunica: «Si rende noto agli interessati che il Ministero delle Finanze, allo scopo di indurre i ritardatari a mettersi in regola con le disposizioni di legge circa l'imposta straordinaria sul vino, di cui nel R. Decreto 2 settembre 1919, *ha disposto che le denuncie possano farsi fino a tutto il mese corrente, senza incorrere in contravvenzione*».

La tassa di bollo sui vini e liquori in spedizione

L'Intendenza di Finanza comunica:

«Per dar modo alle Case produttrici abbonate di provvedersi per la stampa di congrue scorte dei prescritti bollini sostitutivi, il termine stabilito fino al 31 dicembre 1919, per la spedizione in esenzione da tasse dei recipienti contenenti vini e liquori imbottigliati nel Regno in corso di spedizione od in viaggio, è stato prorogato al 31 gennaio 1920. Fino a tale data, pertanto, i detti prodotti soggetti a tassa potranno essere spediti dalle Case produttrici anche se non abbonate, senza la preventiva applicazione delle fascette, che dovranno invece essere applicate dagli acquirenti entro le giornata dell'arrivo dei prodotti presso il destinatario».

Vendita di farina di granoturco
Zucchero per uso industriale

Il Municipio comunica che per la seconda quindicina del corrente mese di Dicembre pone in vendita negli Spacci Municipali, nelle Cooperative e nei principali negozi del genere, farina di granoturco in ragione di grammi quattrocentodieci per persona, individuale, contro distacco del tagliando C 30 (Cereali) a pagina 19 della tessera di razionamento.

Il Municipio avvisa poi gli industriali in genere che ancora devono ritirare l'assegnazione dello zucchero ad uso industriale per il mese di Dicembre di volervi provvedere entro Mercoledì 31 corr. mese, dovendo in seguito i magazzini restar chiusi per inventario.

La vendita del pollame

La Prefettura comunica che il Sottosegretariato dei Consumi nell'occasione delle prossime feste, in deroga alle disposizioni luogotenenziali vigenti, autorizza la vendita ed il consumo del pollame in ogni giorno della settimana fino al giorno 6 gennaio p. v. incluso.

Sospensione provvisoria del riposo festivo

Il Prefetto ha concesso la sospensione del riposo festivo per le domeniche 21 e 28 dicembre corrente e 4 gennaio p. v. per tutti i negozi esistenti in Torino, restando ferme le disposizioni in vigore per l'orario di chiusura.

Note spicciole

Birreria Biologica. — Questa sera, il professor Vincenzo Barone, terrà la sua seconda conferenza sul grande [illegible] (Giordano Bruno e la letteratura contemporanea).

L'assemblea generale dei prestatori di assistenza e salvataggio è convocata per oggi, 21 dicembre, alle ore 15.30 nei locali della Lega Esercenti in via Barbaroux, n. 9. Si tratta di comunicazioni importantissime ed urgenti, per cui si raccomanda vivamente a tutti di intervenire.

Società proprietari carri. — Causa il ritardo postale a consegnare l'avviso di convocazione dell'ultima assemblea, questa venne rinviata a lunedì 22 corr. nei locali sociali.

Scene cinematografiche
L'incendio
La rivincita del portinaio

L'avventura è capitata ad un attore d'una Casa cinematografica. Si doveva riprodurre un incendio d'un palazzo ed il *metteur en scène* si raccomandò ai macchinisti perchè la scena fosse della maggior evidenza. «Fiamme! vere fiamme ci vogliono! ed il viso dell'attore deve contorcersi come se realmente sentisse le lingue di fuoco bruciargli le carni!». Dopo queste raccomandazioni l'operatore prese posto vicino alla macchina, il fuoco divampò, l'attore entrò in campo e la scena fu girata. L'attore che si chiama Antonio Marsiri ed ha 21 anni fece benissimo la sua parte. Vi furono momenti in cui la sua maschera seppe veramente esprimere il dolore. A parte le grida che il direttore di scena credeva gettasse solamente per aiutarsi nella parte, e che nell'arte cinematografica sono trascurabilissime, seppe rendere in modo evidente la tragica situazione. Il *metteur en scène* a quadro ultimato volle farsi ch'egli, ma rimase stupito vedendo che l'attore seguitava a contorcersi ed a gridare come un disperato. E non aveva torto: il viso e le mani dell'attore erano rimaste ustionate sul serio! Ricovrato all'ospedale di S. Giovanni, per le cure del caso fu giudicato guaribile in 25 giorni. E si parla poi di trucchi nell'arte cinematografica!... Fiamme! vere fiamme!...

Invece quest'altra scena, benchè abbia tutte le apparenze di un film cinematografico, è realmente avvenuta l'altra notte in una casa signorile di uno dei più noti corsi di Torino. Ne furono interpreti principali: il portinaio che fu denominato visionario, un soldato misterioso e introvabile e Colombina la bella servetta del primo piano. Come comparse di sfondo vi presero parte poi tutti gli inquilini della casa, una squadra di agenti di pubblica sicurezza, ecc. Ecco come si svolse la scena: erano da poco suonate le 22 quando il portinaio della casa in questione, accingendosi a chiudere il portone, vide avanzare nell'oscurità dell'androne un soldato tutto avvolto nella mantellina; che in fretta in fretta scendendo le scale e salire a salire i gradini a quattro a quattro prima che il portinaio avesse tempo di rivolgergli domanda alcuna.

L'audacia che i malviventi mettono nel portare a compimento le loro imprese rende oggi tutti un po' sospettosi ed i due coniugi parlando fra loro esposero vicendevolmente i propri dubbi sul motivo poco pulito che aveva originato la visita misteriosa. Il portinaio, per non rimanere tutta la notte nel dubbio atroce che il ladro fosse penetrato nella casa stessa operando qualche diavoleria a danno degli inquilini, decise di sincerarsene subito. Fu così che egli munito dei suoi gingilli salì al terzo piano della casa ove si era chiuso la visita del soldato ed ottenendo da tutti la stessa risposta negativa. Ciò che lo confermò nella credenza dei sospetti. Si avvisò il quale ufficio agenti venne come un'operazione. Poi tutti, e quando ebbe qualche momento di inquietudine, i fiduciosi si recarono infine a completare le ricerche e la piccolaide dopo un sordo sul piano la ragione. Una nuova sorpresa si era fatta sera, dopo che si aveva fatto pensare un luogo per tutta la casa... [illegible]

[illegible]

«Colombina» sorrideva fra i denti, il portinaio, il ricordo che la bella prima fra coloro che più affannosamente ricercavano lo sconosciuto soldato, su prima fila vi era la servetta in parola col suo eterno sorriso a fior di labbra.

Il rapinatore ferito è stato dichiarato in arresto

E' già nota ai lettori l'avventura toccata all'industriale signor Luigi Merlo in via Pietro Micca, dove, aggredito da tre individui, riuscì a fugarne uno colpito di rivoltella, ferendo uno dei rapinatori. Ricevuta la denuncia del signor Merlo, che si era recato alla Questura, il funzionario di guardia inviò subito sul posto, a mezzo di un camion, agenti della squadra mobile per iniziare ricerche, sperando di poter almeno scoprire le tracce dell'aggressore ferito. Questa speranza non fu delusa. All'Ospedale Mauriziano si trovava un individuo che era entrato verso le 23.45, ferito non lievemente al ventre da un colpo di rivoltella. Interrogato dagli agenti, costui si dichiarò per Bertolini Andrea fu Sperandio, di anni 24, da Casalino Vercelli, negoziante, abitante in via Frejus, N. 20 ed a spiegazione della ferita narrò che poco prima, mentre passava in via Pietro Micca, era stato aggredito e ferito da tre sconosciuti, i quali lo rapinarono di L. 25. Il racconto però non trovò credito presso gli agenti, anche perchè nella sua perquisizione il Bertolini si dimostrò impreciso ed in contraddizione. Egli venne perciò piantonato e dichiarato in stato d'arresto. Più tardi si seppe che il Bertolini, invece, come fu detto, al Cambio Vercelli... [illegible] ...non si conferivano più, perchè fece ritorno nella città nostra.

Il fatto sta... poco dopo che era avvenuta l'aggressione al signor Merlo, in via Pietro Micca, giunse alla «Croce Verde», per via telefonica, l'avviso che in una località vicina alla detta strada o precisamente a un centinaio forse di metri dal luogo dell'aggressione, vi era un individuo ferito giacente al suolo. I militi della «Croce Verde» si recarono con l'auto sollecitudine nella località ad essi indicata, e con loro sorpresa trovarono il Bertolini solo, abbandonato anche da coloro che avevano dato alla «Croce Verde» l'avviso telefonico. Trasportato sollecitamente al Martini e interrogato più tardi dalle guardie, come già abbiamo detto, invece che era stato aggredito, ferito e derubato di 25 lire da ignoti. Invitato poscia a precisare i particolari dell'aggressione, si contraddisse. Ad esempio, egli narrò che il colpo di rivoltella gli era stato tirato mentre egli stava sopra ad uno dei suoi aggressori, che egli, colluttando, aveva gettato per terra. Orbene, la posizione della sua ferita dimostra non vera tale circostanza. Inoltre, furono trovate le impronte di persone che passavano nella località, ove fu trovato il Bertolini, e nessuno udì colpi di rivoltella, mentre avevano udito le detonazioni avvenute in via Pietro Micca.

Il Bertolini fu operato ieri mattina di laparotomia, e le sue condizioni sono in conseguenza gravi; ma per ora non vi è imminente pericolo di morte.

L'on. Compans borseggiato

Il marchese Carlo Compans, durante una corsa su una vettura tramviaria della linea N. 2, è stato borseggiato del portafogli contenente L. 250 e diverse carte personali.

Seguendo la Cronaca

Una carezza pagata 28 lire

Si erano conosciuti a Torino questa primavera e, come sempre quando due si vogliono veramente bene, avevano per celebrare le loro nozze. Lei era un tipino tutto sentimento e tutta carezze per lui. Così lo soddisfava ed era soddisfatta in ogni suo capriccio. Un giorno (lei si chiamava Tina) essa disse al suo Gontrano: «Avrei bisogno di scrivere e... l'uso del solito lapis mi annoia. Perchè non mi procuri qualcosa di più degno?» Gontrano, tutto conquistato da quella carezza, si sciolse dalla sua Tina e... scaraventandosi fuori dell'uscio, girò Torino in lungo e in largo. Aveva bisogno di qualche cosa degna del suo amore, ma come soddisfare un capriccio più di pregio della piccola testina della sua Tinuccia? Giunto che fu in piazza Castello, si battè un pugno sulla testa e: «Stupido che sono!» disse. «Non mi ricordavo più che in piazza Castello si trova la Ditta dalla quale feci stampare gli annunzi di nozze ed i miei biglietti da visita, *Locatelli!* Lo specialista delle penne stilografiche di marca mondiale e il tipografo di moda per la stampa delle firme autografe! In questo modo la mia Tina avrà il suo magnifico regalo di fine d'anno. Gontrano, da uomo d'azione, entrò da Locatelli, e siccome voleva fare bella figura, acquistò il modello più grosso e rientrato e di sicura inversabilità della nuova «Marca Vittoria». Così con sole 28 lire, diede, in cambio di una carezza, un oggetto non caro... di prezzo. Locatelli di Piazza Castello ha ricevuto proprio ora il più vasto assortimento della ormai nota, mondiale, americana penna stilografica «Parker», la regina di perfezione che si fabbrica in oltre 30 tipi, corti, lunghi, con anelli oro 18 carati, completamente rivestita in oro per regali veramente lussuosi, utili ed apprezzati. Una «Parker» in lusso rappresenta per la signora fine, per l'industriale, il medico, l'avvocato, il corrispondente, il più utile e indispensabile ausilio nell'evasione dei propri affari. La Parker è americana, dura infiniti anni e si trova con ogni pezzo di ricambio presso la depositaria *C. Locatelli & C.* di Piazza Castello 21. Per le feste di fine d'anno, Locatelli regalerà una penna stilografica completa, pompetta e scatola, al bambino il più bravo di ogni compratore della stilografica «Parker».

Ieri, in via Roma...

La *Merveilleuse* ha inaugurato ieri, in via Roma, il suo negozio di confezioni per signora. Fu un accorrere in folla di gentili signore ansiose di ammirarne subito le eleganti sue vetrine. In un ambiente signorile e civettuolo come un salotto, arredato con gusto squisito dalla ditta Valabrega in stile *direttorio*, sono posti in mostra, con un alto senso di arte decorativa, le ultime creazioni della nota Fabbrica Italiana di confezioni per signora. Modelli originali di blouses, vestiti fantasia e mantelli ricchissimi e semplici nello stesso tempo, tutto ciò che la brillante fantasia delle nostre signore può immaginare, si trova, grazioso e perfezionato, nel negozio della *Merveilleuse*. Le signore hanno ieri compiuto un vero pellegrinaggio nell'elegante negozio, portando via tutto ciò che vi era di più bello, avide di possedere tanti piccoli tesori. Ma non se ne sgomentino quelle che ieri non si sono trovate presenti, poichè la magnifica produzione dello Stabilimento *Merveilleuse* (Corso Farini 22) è a getto continuo e le persone di riferimento ogni giorno i suoi tre negozi di via Roma, via Garibaldi 23 e via Andrea Doria 3, della stessa merce, sempre perfettamente eseguita e di ottimo gusto.

La DITTA FOGLIACCO
Via Venti Settembre, 46, Torino

riapre domani il suo negozio ingrandito ed abbellito da elegante facciata eseguita da Camillo Meliga (via Mazzini, 23). Agli *oggetti religiosi, cornici e portaritratti* che formavano la sua specialità, la Ditta, con geniale innovazione, ha voluto aggiungere un ricco assortimento di *articoli di cancelleria e Cotillons*. Alla antica ed affezionata sua clientela, fra la quale sono i più bei nomi della nostra aristocrazia, ed alla nuova, la Ditta, mentre invia auguri per le prossime feste, ricorda che nel suo negozio si hanno i migliori articoli per strenne e regali.

Babbi e mammme, è un prestito forzoso!

Oh bambini, oh bambine, l'albero di Natale l'avete già visto? ... [illegible]

Arrivato da Novitas... [illegible]

Il Jolly... [illegible]

I nostri negozianti Novitas, via Stampatori quasi angolo di via Cernaia, hanno un magnifico assortimento di decorazioni e candele per l'Albero di Natale.

L'uovo di Colombo

alla vigilia delle Feste di Natale e Capodanno consiste nel saper scegliere, per regalare un oggetto utile, pratico e di bell'aspetto. Se lo trovate dalla *Ditta E. Ozzello e C.*, via Barbaroux, ammirate lo grazioso figurine da tavolo, montate per luce elettrica, gli eleganti *abat-jour*, i lampadari di *ambotra*, vasi e abatjour di loro meravigliose bianco, i ferri da stiro ultimo modello e tutti quegli articoli di natura domestica, allineati nella mostra nei migliori posti di fronte all'Azienda Elettrica Municipale, darete sicuramente la vostra preferenza alla *Ditta E. Ozzello e C.* ed ai suoi geniali apparecchi, in vendita sempre ai migliori prezzi.

Non cercate altrove!
E' la DITTA DEMATTEIS

che nei suoi negozi di piazza Castello angolo via Accademia delle Scienze, e Porta Palazzo angolo via Porta Mosca, possiede il più vasto assortimento di articoli adatti per regali alle signore ed alle signorine. Grande quantità di pizzi, sete, pelliccerie, nonchè velluti, *charmeuse*, *crêpe de Chine*, a L. 13 ed a L. 16 al metro, per abiti da sera. Una visita ai negozi della Ditta Dematteis suggerisce le più chic e le più utili strenne per Natale e Capodanno e lascia in chi acquista la soddisfazione di avere speso bene il proprio denaro.

ROLIDROL

Percorrendo Corso Casale, i passanti, giunti al N. 266, osservavano la nuova Fabbrica dei Fratelli C. A. Rossi (chim.-farmacisti), per la produzione dello specialissimo *Liquore Rolidrol*, di marca brevettata. Tale liquore, gustoso, gradevole e poco alcoolico, otterrà un clamoroso successo e diventerà certamente tra poco il preferito fra tutti i liquori per le sue proprietà digestive, dissetanti e gastro-antifermentative.

Da BERTONE si trovano le stoffe più convenienti

Tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, via Quattro Marzo, angolo via Milano, a provvedersi di stoffe, poichè soltanto là si trovano le più assoluta novità in lana, seta e velluto, a prezzi convenientissimi.

La fama

dei modelli di busti, fascie, cinture, ventriere, della rinomata Ditta *Maria Pene*, (Torino, via Garibaldi, N. 5), è dovuta al fatto che i suoi modelli sono i più eleganti, igienici, flessibili, comodi e convenienti. Chiedendo si spedisce *gratis* il Catalogo speciale, che consiglia il modello più adatto alla persona.

Liquidazione cappelli per signora

In ampi locali di via Roma, N. 8 (ivi) corte) si inizia una grande liquidazione di modelli di cappelli per signora. La vendita eccezionale è di breve durata perchè i locali sono da rimettere ultimamente al mobilio.

L'UOMO ELEGANTE

si fornisce di *camicie*, di *biancherie*, *colli*, *cravatte*, *guanti*, da *Oblivody*, via Roma, 26. Oggi, domenica, Esposizione.

Una pubblica protesta dell'Istituto SIST

La Direzione della *Sist* (Piazza Castello, 36, Tel. 42-33) protesta energicamente contro quelle Scuole che da troppo tempo non sanno far altro che copiare e ripetere letteralmente le migliori frasi dei suoi programmi, manifesti, circolari, ecc.

Invita perciò il pubblico a diffidare di tali metodi sconvenienti, perchè se quei signori sanno copiare a *parole* l'opera della *Sist*, sono poi troppo lontani dall'attuare *coi fatti* le parole copiate.

Dopo l'Epifania, la *Sist* inizia nuovi corsi di tutte le materie (Stenografia, Dattilografia, Francese, Inglese, Tedesco, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia), e invita perciò gli interessati a chiedere il programma particolareggiato, a visitare l'Istituto, ed assistere alle prime lezioni gratuite, non impegnative, ed a fare il dovuto confronto.

Domani verranno pubblicati i nomi degli allievi che si distinsero, e che hanno perciò ottenuto la dispensa dalle tasse, in questi primi mesi dell'anno scolastico 1919-920.

Feste Natalizie e Capodanno

In occasione delle prossime feste viene intensificato il lavoro nelle distillerie di liquori, pasticcerie, confetterie, profumerie, ecc., poichè tutto il mondo desidera festeggiare tali ricorrenze nel miglior modo possibile, acquistando liquori, dolci, profumi.

Tutti i produttori di tali generi non dovrebbero scordarsi delle essenze, ingredienti indispensabili per tali prodotti e ricordarsi che la più importante fabbrica italiana di olii essenziali e profumi sintetici è la Soc. in accomandita R. Sudrangio & C., di Milano-Affori, capitale L. 2.500.000, la quale ha il piacere di inviare i più sinceri auguri a tutta la sua spettabile clientela. Si rammenta pure che la Ditta ha deposito in Torino, via Massena, 84, telefono 15-36. Agente Signor Carlo Ferreris.

Conservando le antiche tradizioni

che rappresentano il più ambito lusso delle *vecchie Case*, stimate, apprezzate e preferite da tutti, i *Grandi Magazzini E. Bianchi e C.* di *via Viotti*, anche quest'anno vogliono offrire la possibilità di fare acquisti nel loro «*Regno di Ipparco*» a coloro che per impegni professionali non hanno ancora potuto visitare la Mostra-vendita di giocattoli che da tanti giorni fa convergere verso questi loro locali tanta e tanta gente. E' perciò che, col consenso delle Autorità cittadine, i *Grandi Magazzini E. Bianchi e C.*, rimarranno aperti per tutta la giornata d'oggi 21 dicembre, inoltre, in intesa di questa *Grande Casa* ha stabilito di tenere aperti i lavatoi di via Viotti fino alle ore 23 p. m. dei giorni 22, 23 e 24 corrente.

Fermatevi sotto i portici di Piazza Castello ad ammirare ECLIPSE

proiettore fisso luminoso, automatico, brevettato, adattabile ovunque, di grandioso effetto di massima semplicità. E' fino quanto finora venne creato in materia di *réclame* luminosa. Per abbonamenti a *forfait* a questa *réclame* rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Piemontese, via Sebastiano Valfrè, 1, Tel. 63-45. Per l'acquisto della macchina da parte di privati e Ditte per la *réclame* luminosa nei propri negozi e vetrine d'esposizione, e per uso di Scuole, Istituti, Collegi a scopo istruttivo e dilettevole, rivolgersi a Calosso, via S. Dalmazzo, 7, Tel. 55-32.

Chi detta la moda quest'anno

Oramai le signore lo sanno; *G. Bedi e Figli*, ogni soltanto questa Ditta crea nuovi modelli di *tailleur*, mantelli, *princesses*, vestiti, mantelli, costumi, ecc., e li eseguisce in stoffe a colori, di assoluta novità. L'unica difficoltà che riesce alla clientela a quella della scelta. E' perciò la visita delle passeggiate di tutte le signore a la visita alle vetrine di piazza San Carlo.

Alla Grande Liquidazione

di via Lagrange, angolo via Ospedale, si trovano articoli adatti per strenne e regali a prezzi eccezionalissimi. Approfittatene.

I Divertimenti

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Ultime di *Zavorra umana*

La valentissima attrice Maria Bonato che ha completato il favore del pubblico colle sue ultime imprese e colla sua magnifica interpretazione, si accomiata oggi dai suoi fedeli ammiratori con le ultime repliche dell'avventurosa e interessante film della «Casa Ambrosio»: *Zavorra umana*. Domani, lunedì:

"MISS ROBINSON,,

E' un grandioso lavoro nel quale si susseguono le più straordinarie avventure. Lo spettatore resta affascinato e quasi sbalordito dal rapido incalzare degli avvenimenti, dalla grandiosa e magnifica messa in scena. Si è inspirata negli ambienti più desiderati, curandoli con una cura speciale dei particolari, in modo da presentare le più suggestive impressioni. Protagonista di *Miss Robinson* è la graziosa *Ermilda Farnese* già nota favorevolmente al pubblico del *Cinema Vittoria*, il quale la accoglierà anche stavolta con grande simpatia e la decreterà un brillante successo.

In preparazione: *Spacca molto*, 5 atti dell'*Italo Film*, Seneca... [illegible] ...a *Carlo Campogalliani*, ...con *Letizia Quaranta* e col suo comico *Orsale Ribania*.

CINEMA ITALA

L'addio di Sansonia

Oggi *Luciano Albertini*, l'ammiratissimo attore-atleta, protagonista dell'avventurosa film: *Il re dell'abisso* darà l'addio al suo pubblico del *Cinema Itala*. Lo seguiranno domani sullo schermo in uno spettacolo di

Insuperabile comicità TEODORO e FILOMENA

i quali verranno a interpretare due films burlescarici della più pazza ilarità. *Filomena*, l'indiavolata, sarà protagonista di: *Lucrine di coccoditto*, e *Teodoro* si presenterà come interprete di: *Teodoro e le sue conquiste*. Completerà lo spettacolo una esilarantissima farsa, anch'essa americana: *Piccolo milionario*. Da domani, al *Cinema Itala*, la parola d'ordine sarà... *ridere, ridere, ridere*.

Quanto prima: *Perla White*

La celebre attrice, la notissima protagonista del *Diamante della morte*, interpreterà quanto prima *La casa dell'odio*, una delle più spettacolose films americane a serie.

AI CINEMA ROYAL
"UN DRAMMA,, di Vittoriano Sardou

Il magnifico lavoro di V. Sardou, che tanti fremiti ha destato sul palcoscenico, presenta un caso dei più dolorosi di amor materno, un vero poema vissuto della maternità. E si comprende come anche nella veste cinematografica questo dramma emozionante otterrà il maggiore successo e incontri il favore del pubblico signorile che gremisce il *Cinema Royal*. L'interpretazione è superiore ad ogni elogio, specie per parte della *Mercedes Brignone*, della *Gilda Zucchini Majone*, di *Rodolfi* e del cav. *Giuseppe Sichel*. Prossimamente:

Una gloria dell'arte muta

una bellissima attrice, assai ammirata per la sua arte e per l'avvenenza della sua persona, salirà sullo schermo del *Cinema Royal*, dopo una lunga assenza da Torino.

Il Giappone a Torino

Ieri sera il pubblico torinese, accorso numeroso, rimase sorpreso nell'ammirare la grande e completa trasformazione compiutasi quasi per colpo di magica bacchetta. Il *Teatro Torinese* è divenuto una vera oasi orientale. Gran Varietà Nipponi!

"LA MASCHERA ED IL VOLTO,, allo SPLENDOR

Oggi ultime di *La maschera ed il volto* con Italia Manzini e Rosa Pianelli. Lunedì e Martedì *Le due Marie* con la Melato. Mercoledì *Il velesio del piacere* con *Mario Jacobini*.

CINEMA AMBROSIO

Ultime di *Sansone muto*

Oggi per l'ultima volta *Sansone* e la sua inseparabile *troupe* si presenteranno al pubblico nell'avventurosa film: *Sansone alla riscossa*, seconda ed ultima parte di: *Sansone muto*. E' veramente l'ultimo giorno definitivo, poichè la spettacolosa film *non andrà in seconda visione in alcun altro locale* di Torino. Ammiratissima è sempre la valente coppia *Rossi e Rosy* nelle nuove danze moderne recentissime. Domani, lunedì:

EVA di GIOVANNI VERGA

Un passionale dramma intessuto di graziosi episodi e ricco di situazioni originali. Per la bellissima Eva, un'attrice applauditissima ed ammiratissima, un giovane pittore entusiasta, dalla fantasia ardente, si accende di forte amore. La passione lo investe come un turbine, gli fa tutto dimenticare, l'arte, la famiglia, gli amici... E l'affascinante Eva? Come gli corrisponde? Domani i fortunati che assisteranno alle prime repliche dell'emozionante dramma avranno la risposta a questa domanda e palpiteranno di commozione alla dolorosa ed appassionata vicenda del giovane artista. La magnifica messa in scena, e l'interpretazione perfetta, aggiungono attrattiva al suggestivo lavoro, che nella edizione della *Caesar Film*, otterrà certo uno splendido successo.

ALBERO DI NATALE

E' in preparazione per mercoledì 24 un grande *Albero di Natale* con ricchi doni per tutti i bambini che interverranno. Tempo permettendo essi saranno anche cinematografati.

Salone Ghersi
HESPERIA sparirà stassera

dallo schermo del *Salone Ghersi*, lasciando un indimenticabile ricordo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di vederla nel passionale dramma: *La signora senza pace*. Domani:

"L'ANGELO DI MEZZANOTTE,, con GABY DESLYS

La bella *film* animata, tutta delicate sfumature, a mezze tinte, intessuta di sentimenti alti e soavi ai quali contrastano, con un effetto magnifico, i bassi calcoli di un losco uomo d'affari, è uno dei più attraenti e divertenti lavori cinematografici. La figura della protagonista, la graziosa Rorala Couclette, è resa dalla leggiadra ex danzatrice *Gaby Deslys* con vera arte. Mentre la bellissima ex amica di Re Manoel agonizza su di un letto di dolore, il pubblico torinese è chiamato ad ammirarla in una delle sue più delicate interpretazioni. Sanissima e sorridente, adorna dei suoi meravigliosi gioielli, apparirà domani al *Salone Ghersi* l'avvenente ballerina e raccoglierà tutta l'ammirazione dell'intellettuale pubblico di questo aristocratico cinema.

SALONE ROMANO
Matinée ore 15 - Serale ore 21

Bernardi riporta tutte le sere un grande successo d'ilarità, successo che divideno con lui tutti gli altri numeri del magnifico programma. Il pubblico trova al *Romano* il più grande spettacolo di attrazioni e vi accorre in folla certo di divertirsi. Si prenotino in tempo i posti. Dalle 24 alle 3: *Veglie danzanti*.

Oggi alle 15,30 Straordinaria Matinée al *Varietà Maffei*

Oggi, alle 15.30, avrà luogo una grandiosa *matinée* al Varietà Maffei. Fanno parte del colossale programma: i 7 Farabini, la D'Albina, Lavillo, Fletcher, Ganem, il Duo Angeline, la Renard, le Sorelle Edler, il Trio Walder, Ballis ed altri 10 grandi numeri.

NOTE D'ARTE

La prima rappresentazione al "Regio,, rinviata a martedì

Ieri sera, sabato, doveva aver luogo la prima rappresentazione della *Lucrezia Borgia* di Donizetti fissata come spettacolo di inizio della «stagione». Per una indisposizione che ha colpito la signorina Ester Mazzoleni, protagonista dell'opera, la Direzione del «Regio» è stata così costretta a rimandare la rappresentazione a martedì. I biglietti acquistati sono valevoli per detta sera.

"Trovatore,, e "Barbiere,, allo Scribe

L'annunciata «stagione», iniziata con un applaudito «Trovatore», procede con il «Barbiere di Siviglia», che va in iscena stasera. Nel «Trovatore», dato davanti ad un pubblico numeroso ed attento, riscossero calorosi applausi il Baroni, che dovè bissare l'aria: «Di quella pira», la Soleisba, la Spangaro, il Lalli. Anche il concertatore e direttore di orchestra, Schiavoni, fu ricompensato con acclamazioni festose.

Concerto Bersezio-Semino-Sansoni

Il IV Concerto della «Pro Cultura Femminile» riunirà oggi, domenica, 21, e lunedì, 22, Clelia Bersezio, che canterà alcuni «lieder» di Wolf, Umerina Semino, la violoncellista, (Sonata N. 2, di Boccherini, e Sonata II, di Saint-Saëns), e la pianista Clara Sansoni (Preludio, corale e fuga di Franck, due Preludi di Debussy, una ballata di Chopin).

"Ij pecà d'j'aotri,, di Mario Leoni

Abbiamo già avuto occasione di dire che Mario Leoni, il popolare commediografo che ha dato alle scene dialettali del nostro teatro così notevoli lavori, che tutt'ora rimangono in repertorio vibranti di vita, aveva consegnato alla Compagnia Casaleggio-Pinelo un suo nuovo dramma in tre atti: *Ij pecà d'j'aotri*. Il lavoro è già in prova da parecchi giorni e la prima rappresentazione al «Rossini» avverrà dopo le feste di Natale, con tutta probabilità, anzi, il 26 corrente. E' superfluo aggiungere che, per la circostanza, Mario Leoni rivedrà il suo gran pubblico fedele.

Stato Civile di Torino

20 Dicembre 1919.

NASCITE: Maschi 5; femmine 16; totale 21.

MATRIMONI: Alesso Giacomo con Leprotti Ida — Gastaldi Gabriele con Fontana Angela — Suggetto Luigi con Bettoni Luigia — Sella Giuseppe con Arnaudo Maria — Lazzari Egidio con Noli Ester — Malosso Giovanni con Giacometti Ginevra — Dorando Mario con Ammano Maria — Labaro Ercole con Borsello Clotilde — Avetta Alessandro con Bergamasco Virginia — Ciocchetti Ettore Arturo con Rosso Margherita — Costa Alessandro con Giusti Margherita — Falco Luigi con Griglione Emma — Bongiovanni Michele con Rubat Pedruzzi Secondina — Gobetto Michelangelo con Bergia Irma — Dellavedova Primo con Bessia Maria — Verdanino Giovanni con Ferrero Margherita.

MORTI: Mariatta Luigi fu Giovanni, d'anni 59, da Margarita, fumista, via San Simone, 1 — Bianco Adolfo fu Felice, id. 59, di Montaldo Torinese, generale, via Pollero, 20 — Lacroix Edoardo fu Luigi, id. 54, di Torino, operaio, via Giuseppe Verdi, 43 — Mayno Angelo fu Mauro, id. 50, di Castelborgo, agiato, corso Vittorio Emanuele, 29 — Pipino Margherita nata Bertola, id. 47, di Barge, casalinga, via Volta, 5 — Cellino Carlo fu Lorenzo, id. 27, di Torino, negoziante — Viglioni Corrado fu Giovanni, id. 54, di Biella, commerciante — Pusolo Orsola vedova Bonzanino, id. 69, di Saluzzo, agiata, via Ricasoli, N. 5 — Bertolini Annunziata vedova Quaglia, id. 67, di Pontremoli, casalinga — Buffa Carolina nata Lingua, id. 47, di Torino, casalinga, via Eva, 8 — De la Chapelle Giovanna, id. 60, di Lyon (Francia), religiosa, corso Vittorio Emanuele, 1 — Gaudenzio Anna fu Bartolomeo, id. 66, di Trofarello, agiata, via Alfieri, 7 — Sgarabotti Maria nata Forno, id. 21, di Torino, lavandaia, strada Bertoglia, 132 — Rambaldi contessa Carolina nata Roberti di Castelvero, id. 63, di Torino, agiata, via San Quintino, 23 — Bertolo Luigi di Pietro, id. 21, di Les Vergions (America), commesso — Missiona Evasio fu Francesco, id. 55, di Camagna, ortolano, strada Stupinigi, 152.

Più 5 minori di anni sei. Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Donello Gio., guardia fili con Brezzo Giulia, operaia — Mammani Angelo, ferroviere, con Ricossa Margherita — Caleffo Giovanni, giardiniere con Parua Elisabetta — Gemmi Carlo, industriale con Tagliaferri Angiola, sarta — Faletti Giuseppe, meccanico con Martocchi Stella, impiegata — Cottino Salvatore, meccanico con Forestio Maria, modista — Ferraris Marcello, falegname con Giuffredo Maria, operaia — Roggero Bernardo, magazziniere con Gianotti Caterina, sarta — Trevesi Giulio, commerciante con Levi Anita — Piemonti Luigi, lattoniere con Soffietti Carolina, tessitrice — Ebreblone Martino, tornitore con Moscro Margherita, operaia — Bonnot Eugenio, calzolaio con Sella Anna, operaia — Rattalino Attilio, muratore con Rossa Rosalia, operaia — Casella Antonio, meccanico con Rebaudi Luigia, sarta — Dogliesi Dario, meccanico con Lorena Margherita, stiratrice — Tonnarelli Vincenzo, calzolaio con Grassi Teresa, sarta — Ferrero Andrea, caffettiere con Cibauro Olimpia, sarta — Gribaudo Bartolomeo, fabbro con Falco Luigia, operaia — Camosso Ernesto, ingegnere con Piserra Luigia — Sarzotti Mario, ingegnere con Binelli Maria — Cabiemani Valerio, tenente R. Carabinieri con Barberis Anitia — Malagoni Armando, falegname con Scaliveda Teresa — Garzarello Giuseppe, meccanico con Caraglia Margherita — Gallo Dionigio, agricoltore con Olivero Maria — Bettione Giuseppe, agricoltore con Perino Maria — Bosio Secondo, meccanico con Ceratto Maria — Bianco Giulio, fuochista con Bertone Ida — Bruno Francesco, tessile con Cavagnetto Maria, sarta — Lombardi Oreste, meccanico con Bracchetto Lidia, sarta — Florio Francesco, muratore con Capello Chiara, impiegata — Salomon Carlo, disegnatore con Azzario Ida, sarta — Conterno Angelo, calzolaio cavaliere con Gallinone Giuseppina — Lovera Stefano, agricoltore con Gatti Lucia — Ferrando Lorenzo, meccanico con Peracchi Teresa — Barbero Agostino, costruttore con Raviolo Luigia — Pasquetto Andrea, meccanico con Panizza Maddalena, operaia — Daffara Giacomo, manovale, con Pasotto Margherita — Deabiti Edoardo, ferroviere, con Fiati Lucia, contadina — Scimeretto Giuseppe, capo meccanico con Audisio Maria — Gioj Vincenzo, elettrotecnico, con Musso Maria — Barico Angelo, scodante, con Teppati Angela, sarta — Tesia Lorenzo, falegname, con Paparello Maria, tessitrice — Frigerio Ambrogio, commerciante, con Bosiaro Margherita — Cerrato Angelo, fabbraio, con Bacola Giuseppa — Bardino Michele, panettiere, con Bai Caterina — Savina Orlando, elettrotecnico, con Costa Laurina — Reviglione Antonio, capo mastro, con Tieran Maria — Pellegrini Ottorio, meccanico, con Moncalvo Ottavia, sarta — Tosco Francesco, meccanico, con Belluzzi Marianna, tessitrice — Bonada Giovanni, falegname, con Gay Edmonia, casalinga — Borione Michele, rappresentante, con Cortese Angelina, impiegata — Brachet Cola Giorgio, panettiere, con Bollea Rosa, stiraia — Cravero Tommaso, carradore, con Benedetto Eugenia, contadina — Gabrielli Gaetano, ebanista, con Nervi Emilia, tessitrice — Lisi Giuseppe, scultore, con Dotta Caterina — Corradini Massimino, elettricista, con Sereno Maria, sarta — Gianotti Bartolomeo, manovale, con Barone Maria, contadina — Cortinovis Guido, muratore, con Caradore Teresa — Gariglio Luigi, meccanico, con Ghisaldi Gavinellina, sarta — Grosso avv. Pietro, segretario comunale, con Strotta Ester — Nobile Roberto Rioli Michelozzi, possidente, con Irene nobile dei conti Passerin d'Entrèves et Courmayeur — Barbaro Felice, negoziante, con Ghia Tilda — Brengi Ettore, meccanico, con Patrito Carolina, sarta — Patrito Giacomo, meccanico, con Finelli Teresa — Pegnano Umberto, conducente, con Gaia Albina, tessitrice — Cerrara Giuseppe, orologiaio, con Borghini Clara — Amici Emilio, agente d'investigazioni, con Scannavino Chiotta — Barberis Battista, cuoco, con Pozzo Ernestina, operaia — Sala Pietro, rappresentante, con Rosselli Maria, sarta — Marchetti Angelo, infermiere, con Parreno Giovanna, infermiera — Varetto Bernardo, esercente, con Aloi Teresa, commessa — Marchetti Luigi, con Ferrero Paola — Rovello Giovanni, fonditore, con Bruelta Costanza, agricoltrice — Ghirardino Giuseppe, vice brig. dazio, con Pecoldetto Eugenia, sarta — Paolucci Giuseppe, elettricista, con Spalla Adelina, operaia — Valsania Luigi, esercente, con Pecollo Giacomina — Mainardi Paolo, fabbro, con Barolo Luisa, operaia — Salveresi Francesco, rappresentante, con Turone Albina — Ceresa Luigi, ebanista, con Ciravero Maria — Asciati avv. prof. Luigi, direttore R. Ist. sup., con Allemandi Maria, studentessa — Pierozzo Giuseppe, impiegato, con Demechis Maria — Avima Eugenio, falegname, con Delbosco Rosa, operaia — Casino Vittorio, cuoco, con Cocchi Luigia, stiratrice — Gesiste Cesare, impiegato, con Bornigani Adele, commessa — Bonelli Francesco, meccanico, con Valsesia Caterina, operaia — Peradori Antonio, meccanico, con Fiume Caterina, cuoca — Gardelli Italo, pastore, con Pendasso Virginia — Pastorini Elisio, negoziante, con Aloisi Filomena, operaia — Toso Giovanni, meccanico, con Moncaro Margherita — Mignone Carlo, capo squadra, con Toscolini Norina — Calamaro Giorgio, meccanico, con Milanesio Giovanna — Abbate Eugenio, tornitore, con Albano Scriviano — Bertone Enrico, meccanico, con Ratti Angela, sellaia — Bertolini Eugenio, ferroviere, con Montaldo Geltrude, sarta — Giacosa Carlo, pasticcere, con Vandamello Angela, portiere — Mezzanotte Gioachino, impiegato, con Laviola Virginia — Ferrero Antonio, meccanico, con Savasni Dora — Gatello Angelo, elettricista, con Cius Teresa — Cechi Francesco, carrettiere, con Amisano Maria — Giordana Paolo, fabbro, con Mariano Maria — Treves Umberto, impiegato, con Colombo Luigia, sarta — Rissoli Giordano, parrucchiere, con Pollano Giuseppa, modista — Mattio Chiaffredo, commesso, con Grasso Carlotta, cameriera — Molena Gino, viaggiatore, con Genitrini Clotilde — Sottrizzo Paolo, pasticciere, con Minola Bada — Di Francia Pasquale, bimbraio, con Gioffre Giulia — Pezzetti Gregorio, cuoco, con De Cristino Maria, sarta — Santore Edoardo, impiegato, con Aslene Pierina — Bertino Secondo, carradore, con Quaranta Santa, sarta — Avalle Luigi, bordellaio, con Solaro Margherita, agricoltrice — Defilla Italo, assicuratore, con Cavatori Olga, sarta — Sensano Michele, ortolano, con Cena Maria, operaia — Carrara Natale, infermiere, con Fantone Margherita, operaia — Piva Antonio, commerciante, con Imperatori Rosa, impiegata — Coloso Antonio, impiegato, con Columba Angiolina — Basso Francesco, commerciante, con Di Sciullo Adelaide, contadina — Ceresetti Stefano, impiegato, con Savoia Maria — Sartoris Luigi, meccanico, con Veronese Elisabetta, sarta — Ruzzo Michele, meccanico, con Ciravegna Virginia, cameriera — Astrua Felice, agricoltore, con Giano Pia — Dominici Lodovico, sarto, con Viana Irene, sarta — Caglieri Ugo, ingegnere, con Savio Clara — Picotto Adolfo, operaio, con Bolena Teresa — Bosco Filippo, meccanico, con Bernabello Lia, sarta — Quaglio Lorenzo, meccanico, con Marchese Lucia — Costigliano Carlo, con Giaccone Vittoria — Sala Renato, morista, con Peroni Inès, sarta — Cavallero Domenico, impiegato, con Tonietto Maria, modista — Saff Giovanni, agricoltore, con Margherita Rossa, tessitrice — Varola Giuseppe, impiegato, con Rivetto Margherita, tessitrice — De Giovanni, meccanico, con Demolino Ernesta, sarta — Pietri Luigi, ingegnere, con Sacchi Bertha.

Torino, 1919. — Tip. FRASSATI & C.

ULTIME NOTIZIE

La terribilità del problema irlandese

Dopo l'attentato al Viceré, nell'attesa delle decisioni del Governo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, notte.

La banda terrorista che ha attentato ieri alla vita di Lord French, Viceré d'Irlanda, sembra ancora lungi dall'essere identificata. Le indagini della polizia irlandese proseguono attivamente, ma finora non è stato operato alcun arresto.

La sola identificazione compiuta è quella del « sinn feiner » rimasto ucciso sul luogo dell'attentato. Era un giovanotto di 23 anni a nome Harvey Savage, nativo della borgata di Sligo. Egli dimorava da quattro mesi a Dublino dove aveva un posto di commesso in una drogheria esercita da un certo Kirke, in un quartiere popolare. La polizia ha rinvenuto addosso al Savage la ricevuta di un deposito di 70 sterline, fatto ieri stesso presso una banca della città in nome del suo padrone. La drogheria dove egli era impiegato e l'alloggio del droghiere sono stati perquisiti dalla polizia; ma, pare, senza risultati importanti. Ad ogni modo, tutti gli effetti personali del morto sono stati sequestrati dall'autorità, la quale spera che gli indizi ora in sua mano, per quanto molto tenui, le diano modo di rintracciare tutti i colpevoli dell'attentato.

« Complici d'assassini » - « Sintomo mortale »

Mentre l'indignazione contro l'attentato è molto accentuata nel pubblico e nella stampa inglese gli organi liberali e qualcuno dei conservatori esprimono anzitutto la speranza che il misfatto di ieri non induca il Governo ad abbandonare il suo nuovo progetto di *Home Rule* che Lloyd George dovrà esporre lunedì alla Camera dei Comuni. In pari tempo vi è anche qualche giornale, come la *Morning Post*, il quale vuole che sia fatta finita con tutti gli sforzi intorno all'autonomia in Irlanda; e propugna piuttosto l'arresto e la esecuzione dei *leaders* del movimento *sinn feiner* come « complici di assassini ». Certo è difficile dire se sarà possibile al Governo di procedere nei suoi piani di *Home Rule* che erano già abbastanza vacillanti prima della eccenta complicazione di ieri. E' ad ogni modo certo che nelle condizioni reali dell'isola il nuovo progetto di autonomia non farebbe molta differenza. La tremenda malattia di cui l'Irlanda è afflitta ancora una volta dovrà fare tutto il suo corso e la crisi durerà piuttosto a lungo. Appare [illegible] giustificato l'angoscioso sentimento con cui il direttore del soppresso *Freeman's Journal*, commentando l'accaduto nelle colonne del *Daily News*, scrive: « L'attentato contro Lord French è sintomo della demoralizzazione assoluta prodotta in 4 anni dai presenti sistemi di Governo. Senza dubbio si coglieranno l'occasione per usare ancora di più i metodi di coercizione che stanno producendo i loro frutti di veleno. La violenza genera la violenza e ogni estremista fa il giuoco degli estremisti avversari; mentre non vi è una grande mente politica [illegible] capace d'innalzare una bandiera intorno a cui possano riunirsi quelle centinaia di Irlandesi i quali respingono la forza e l'ordine, ma altrettanto amano la libertà. Al contrario, nello stesso modo in cui 27 anni or sono i crimini degli « invincibili » furono usati per arrestare lo sviluppo della politica gladstoniana, l'attentato di ieri tenderà a distruggere tutte le possibilità che rimanevano — se pure ne rimanevano qualcuna! — di un'intesa sulla base dell'*Home Rule* [illegible] ».

La stampa liberale

Udita ora i commenti della stampa liberale. Il *Daily News* osserva: « Una nazione tenuta soggetta contro la sua volontà affronta la forza con la forza, e nessuno può prevedere dove e quando il nuovo atto avverrà. Oggi in Irlanda la criminalità è quasi tutta di carattere politico ed il suo aumento non può dissociarsi dall'indirizzo seguito dal Governo inglese nei due ultimi anni per quanto riguarda l'amministrazione irlandese ». Il *Manchester Guardian* si esprime nello stesso modo, proclamando che l'attentato a Lord French è una colpa di cui sono responsabili tanto i *sinn feiners* quanto i fanatici unionisti di Belfast, il governo per neutralizzare queste due forze distruttive dell'Irlanda e di ridurle all'impotenza, introducendo nell'isola un sistema modello di governo costituzionale. « Tutto il mondo — termina il grande organo liberale — sta contemplando il fallimento del nostro esperimento prussiano a Dublino, e pensando a quanto noi incominceremo a praticare quello che andiamo predicando intorno alle piccole nazioni ».

Uno stesso ordine di idee è seguito davvero anche dagli organi di Lord Northcliff, i quali negli ultimi mesi hanno sostenuto la necessità di una soluzione amichevole intorno al problema irlandese, mercè un nuovo piano di ampia autonomia. Così il *Daily Mail* nota: « L'attentato alla vita del viceré è profondamente deplorevole; ma non del tutto stupefacente e non vi può essere una riflessione più amara intorno alla politica del nostro Governo. Ora, la peggior cosa che potrebbe accadere è che questo delitto venisse assunto come una scusante per prolungare un'èra di repressioni o differire la elaborazione di una liberale misura di autonomia accettabile da tutti i buoni irlandesi ». Il *Times* dal canto suo sostiene l'identica tesi; e dichiara a Lloyd George che il suo posto e la sua reputazione nella storia britannica dipenderanno dal modo con cui egli parlerà lunedì. In altri termini, il giornale è contro la continuazione dei metodi repressivi, ed invoca una riforma liberale immediata. [illegible] sul [illegible] che ha prodotto in tutto il Regno Unito l'attentato di ieri. « La repressione, proclama il *Times*, non è rimedio alle [illegible] la pace e non si travede in [illegible] serie di calamità che l'Irlanda sta attraversando ».

Ma in verità neanche il rimedio che il *Times* consiglia non ha un [illegible] altro aspetto che di un semplice espediente momentaneo, come in questo periodo. Da un lato quasi tutta l'Irlanda nazionalista appartiene alla Sinn Feina o simpatizza col suo movimento; ma è per l'assoluta indipendenza; e non intende di rinunziare di un centimetro dal suo [illegible]. Dall'altra, il popolo unionista di Belfast [illegible] che non [illegible] a dare in [illegible] ai nazionalisti per governare insieme l'isola da buoni amici sotto l'egida dell'Impero. Negli ultimi mesi le divergenze fra Dublino e Belfast si sono fatte più insormontabili [illegible]. Lo stesso Lord French, in un colloquio [illegible] risposto alle [illegible] del sindaco di Belfast [illegible] [illegible] al [illegible] le vostre genti [illegible] quelle della città di Belfast [illegible] all'Impero ».

Commenti dei ministeriali

Un giudizio di Bonar Law

Anche certi fogli ministeriali, come il *Daily Chronicle*, che rappresentano i coalizionisti liberali, hanno [illegible] che il Governo intenda [illegible] ad ogni modo col suo nuovo progetto di *Home Rule* perchè essi stanno inoltrando Lloyd George a presentarlo come se l'attentato non fosse avvenuto. « L'Irlanda non [illegible] ». Ma vi sono altri organi ministeriali, [illegible] i coalizionisti conservatori [illegible] il *Daily Express*, i quali, senza invocare [illegible] la repressione pura e semplice, [illegible] dell'ala conservatrice. *Morning Post*, non vi sono [illegible] evidentemente come si [illegible] ad una massa di fanatici scatenati che essi paragonano ai bolscevichi, la facoltà di governarsi da sè a poche dozzine di miglia dalle coste inglesi. « Se i *sinn feiners* — avverte il *Daily Express* — immaginano che l'amministrazione inglese possa venire intimidita da minacce di pericolo personale pei suoi funzionari, essi mostrano la folle psicologia [illegible] tedeschi. L'attentato di ieri manifesta a luce meridiana che cosa sia la *Sinn Feina* ed il suo terrorismo. Tocca al Governo di raccogliere l'avvertimento, e porre fine con ogni mezzo in poter suo a questa intollerabile violazione della legge ».

A tale riguardo è molto significante ciò che Bonar Law disse ieri sera a Liverpool. Egli dichiarò che il problema irlandese è il più pericoloso che uno statista sia mai stato chiamato a tentare di risolvere. « La posizione — [illegible] i fedeli dei conservatori governativi — è terribile; e qualsiasi iniziativa di soluzione dovrà rispettare le condizioni che gli unionisti hanno concretato con Lloyd George quando essi entrarono nella coalizione ». In altre parole, dal nuovo *Home Rule* dovrà essere lasciata fuori la provincia dell'Ulster, il che costituisce un ostacolo insormontabile ad ogni accomodamento. Inoltre Bonar Law ha ripetuto che il Governo inglese non può lasciarsi intimidire, e non può concedere il diritto di autonomia ad una Irlanda così come è oggi.

Previsioni su la condotta del Governo

Le previsioni circa la condotta del Governo sono quindi, almeno nel campo conservatore, le seguenti: che lunedì Lloyd George nel suo discorso esporrà bensì per sommi capi la proposta di *Home Rule* che il Governo ha in animo; ma dichiarerà di non poter promettere di porla in effetto finchè l'Irlanda non si manifesti in uno stato d'animo diverso dall'attuale. Così il nuovo progetto dell'*Home Rule* dovrebbe rimanere in sospeso finchè, secondo una espressione [illegible], « l'Irlanda non ritorni alla serenità di mente ».

Quanto sono [illegible] tale stato ideale è dimostrato dal corrispondente del « Manchester Guardian », il quale constata come Dublino alla superficie rimanga perfettamente calma; ma come nessuno esprima per l'attentato di ieri quella indignazione, e quella impressione che furono manifestati quando il Viceré Lord Cavendish fu assassinato nel 1882. Nessun « leader » nazionalista e nessun « sinn-feiner » ha finora trovato necessario di manifestare la propria indignazione per il fatto di ieri e di sconfessarlo. « Questo silenzio — soggiunge il corrispondente — è spaventoso e molto significativo ». Un telegramma di stasera dice poi che Lord French ed i suoi consiglieri, in seguito all'evento di ieri, stanno considerando nuove più rigorose misure per la protezione dei rappresentanti del Re d'Inghilterra in Irlanda. Le autorità di Dublino sono convinte che esista una cospirazione molto estesa contro le leggi e Lord French, insieme coi suoi consiglieri, ha deliberato, dichiara il dispaccio, di adottare le più severe misure. Ognuno comprende che cosa può significare tutto questo.

Lord French si difende a rivoltellate

Nuovi particolari sull'attentato di ieri dicono che i terroristi erano circa una dozzina. Lord French deve la sua salvezza al fatto che mentre di solito quand'egli gira in automobile occupa una macchina al centro di due altre, la prima delle quali — l'ultima sono occupate da agenti di polizia, ieri egli era sulla prima automobile e la seconda era vuota; solo la terza conteneva dei poliziotti di pubblica sicurezza. Ora i *sinn feiners* concentrarono il fuoco delle loro rivoltelle e delle loro granate a mano sulla seconda automobile, credendola occupata dal Viceré. L'automobile rimase tutta crivellata di pallottole e fracassata da una bomba, mentre la prima riusciva a cavarsela a tutta velocità. Un *reporter* dice che lo stesso Lord French si alzò in piedi e rispose con la sua rivoltella al fuoco degli assalitori.

M. P.

D'Annunzio fischiato dai Fiumani?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 20, mattino.

In data di mercoledì, l'inviato speciale della *Morning Post* ha spedito da Zagabria al suo giornale, che lo ha pubblicato ieri, il seguente dispaccio, del quale è interessante prendere nota a titolo di cronaca, avvertendo naturalmente che forse si tratta di una fantasia e di una manovra della propaganda jugoslava: « Oggi il Consiglio comunale di Fiume con 17 voti contro 4 si è dimostrato ostile alla continuazione dell'occupazione dannunziana della città. Il poeta, alla cui presenza questa deliberazione è stata presa, si rifiutò di accettarla e fece suonare le campane, radunando una folla che egli arringò nel suo consueto stile. La popolazione però fischiò D'Annunzio. Questi è ancora recalcitrante, ma si crede qui che il suo regno a Fiume sia ormai finito ».

Genova al buio

Genova, 20, notte.

La città è questa sera completamente al buio. Negli esercizi pubblici la luce è molto ridotta, ed in più di un negozio funzionano le lampade ad acetilene e le candele steariche. I giornali del pomeriggio non sono usciti.

Le diverse riunioni avvenute in Prefettura fra gli operai elettricisti e gli industriali non riuscirono ad alcun accordo. Si hanno a deplorare atti di sabotaggio. La poca luce di cui dispone Genova è dovuta soltanto alle officine di Sampierdarena.

Suicidio di un ufficiale per debiti di gioco

Milano, 20 notte.

Da Venezia giungeva oggi alla stazione un giovane ufficiale del 7.o artiglieria da fortezza, il quale, montato in carrozza, ordinò al vetturino l'indirizzo dell'albergo Firenze. Giunta all'albergo la vettura si constatò che l'ufficiale era riverso sul cuscino con una ferita alla tempia destra dalla quale usciva un rivolo di sangue. L'infelice era già cadavere. Sul fondo della vettura era una rivoltella. Nelle tasche della giubba fu rinvenuto un biglietto nel quale l'ufficiale dichiarava di essere Alfredo Fanello, sottotenente del 7.o artiglieria da fortezza, proveniente da Vicenza, ed aggiungeva di essere venuto a Milano appositamente per porre fine ai suoi giorni, perchè ieri al giuoco aveva perduto 5 mila lire a lui consegnate come fondo di cassa del proprio reparto.

Furto in un garage

Sanremo, 20 notte.

Nella scorsa notte alcuni ignoti hanno scassinato il garage appartenente ai fratelli Luciano e Francesco Tedeschi, concessionari del Casino Municipale di Ospedaletti e si impadronirono di una «limousine» del valore di 25.000 lire.

Crisi comunale evitata a Pinerolo

Pinerolo, 20 notte.

In conseguenza del risultato delle elezioni politiche la nostra Giunta Municipale aveva rassegnato le proprie dimissioni, che il Consiglio, nell'[illegible] della [illegible] sovversiva, respingeva. Unitosi a tale voto la Giunta in sua adunanza di ieri deliberava di ritirare le dimissioni e di restare in carica sino alle non lontane elezioni amministrative.

Una serie di scandali

nella liquidazione degli stoks in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Il nuovo Sottosegretario alla liquidazione degli stocks, Le Troquer, assumendo il suo ufficio aveva dichiarato che avrebbe costituito un servizio speciale di sicurezza, poichè egli non avrebbe tollerato nessuna irregolarità e avrebbe perseguitato spietatamente chiunque non avesse agito rettamente. Egli pare deciso a mantenere la sua promessa. Infatti, ovunque si annunzia la scoperta di fatti scandalosi, relativi a vendite nei campi in cui è riunito il materiale americano ed inglese acquistato dal Governo francese. Così a Bordeaux, 25 fornitori di campi americani sono stati tradotti in carcere. Essi sono accusati di complicità con grandi negozianti di Bordeaux, sorpresi mentre stavano caricando delle merci, il cui prezzo era molto superiore a quello che era stato loro fatturato. Essi avevano già trafficato per oltre mezzo milione di merci. Un verificatore dei depositi di benzina, colpevole di avere condotto quasi centomila litri del prezioso combustibile, è stato pure arrestato. A Lione è stata aperta una inchiesta per il traffico di buoni di priorità, che hanno permesso ad alcuni speculatori di acquistare a prezzi infimi una grande quantità di automobili americane, che hanno poi rivenduto a prezzi considerevoli. A Versailles un giudice istruttore procede da parte sua ad una inchiesta su una curiosa speculazione di coperte. Un droghiere aveva acquistato da un rivenditore di oggetti usati 17 mila copriletti di coperte per 85 mila franchi ed aveva acquistato inoltre 200 coperte a 12 franchi l'una. Egli fece una scelta delle coperte migliori, che rivendette da 15 a 25 franchi ciascuna ad un certo, il quale ne fece dei mantelli per signora che cedette a 50 franchi l'uno a un grande magazzino di merita parigino, che li mise in vendita a 190 e 200 franchi l'uno, realizzando così un beneficio dal 120 al 190 per cento.

Il Sottosegretario alla liquidazione degli stocks è partito per un [illegible] di ispezione. Lo scandalo tende a dilagare ed alcuni giornali, fra cui la *Chicago Tribune*, annunciano che un alto funzionario del Ministero dei rifornimenti, da molto tempo sorvegliato dalla polizia, è stato arrestato. Questo arresto sarebbe [illegible] da quelli di numerosi altri personaggi francesi. Il giornale aggiunge che le speculazioni avevano preso da qualche tempo tale estensione da richiedere l'attenzione della polizia. Sono da attendersi clamorose sorprese.

C.

Minaccia di sciopero generale dei giornali nel Belgio

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 20, notte.

Il Belgio è minacciato dallo sciopero generale dei giornali. I linotypisti, tipografi e macchinisti, hanno chiesto l'aumento di salario del 25 [illegible] ed i direttori dei giornali hanno fatto un'offerta del 16 1/2 %, ma hanno ricevuto un [illegible] [illegible]. La sospensione del lavoro nelle tipografie dei giornali sembra imminente.

"Vincerà quel paese che più avrà i nervi a posto,,

Roma, 20, notte.

Durante la sospensione della seduta, dopo il discorso dell'on. Celesia, i deputati si riversarono nei corridoi. L'on. Tupini deputato popolare narrava di aver avvicinato il Presidente del Consiglio per chiedergli: Non potevate fare a meno di tali dichiarazioni che sono state per tutti una vera delusione?

Al che l'on. Nitti avrebbe risposto: Le cose sono a questo punto e non per colpa nostra. Vincerà quel Paese che avrà più degli altri i nervi a posto.

— Ma — avrebbe replicato l'on. Tupini — come va che un giornale di Vienna ha pubblicato la notizia di una intesa con gli Alleati per la occupazione italiana di Fiume?

— Quella voce — avrebbe detto il Presidente del Consiglio — è partita dall'Italia.

— Ma si è detto che D'Annunzio fosse d'accordo con il Governo!

— Anche questa notizia — avrebbe replicato Nitti, — sempre secondo la narrazione del deputato cattolico — è frutto della fervida fantasia italiana. Del resto domani parlerò anche di ciò riportando la questione nei veri termini.

Aumento di tassa telegrafica

Roma, 20 notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che con recente disposizione del Ministero delle poste e telegrafi, il supplemento di tassa che si riscuote a titolo di importo del cambio sulle tasse dei telegrammi per l'estero, è elevato dal 40 al 50 per cento, da pagarsi in moneta cartacea nazionale.

NOTIZIARIO ITALIANO

Ad Alessandria, dagli agenti investigativi sono stati arrestati certi Giuseppe Gagliardi, di anni 31, da Alessandria e Francesi Luigi, di anni 22, romano, imputati di furto di cinque sacchi di scarpe militari che vennero ad essi sequestrati. Il Francesi è anche imputato di diserzione. Dagli stessi agenti è pure stato tratto in arresto per tentato furto, il pregiudicato Marenghi da Arquata (Scrivia) trovato in possesso di strumenti atti allo scasso. Il Marenghi era pure ricercato per avere commesso altri reati di azione pubblica.

Un soldato a corsa dal treno in costume adamitico, alla stazione di Reggio Emilia, E' stato all'arrivo del treno di Milano. Il soldato era completamente svestito e gridava come un indemoniato. Fra i viaggiatori avvenne un certo scompiglio, specialmente per lo spavento delle signore. Accorso il personale ferroviario, che riuscì, non senza fatica, a catturare ed a ricondurlo all'impotenza. Il povero soldato, che era stato colto da improvvisa alienazione mentale, è tal Polladini Santo, di Nori (?), del 82 Reggimento Fanteria, di stanza a Casale Monferrato. Venne ricoverato al Manicomio di Reggio Emilia.

La Deputazione di storia patria di Venezia ha deciso, quale atto di simpatia che unisce Venezia alla Venezia Tridentina di accogliere nel suo seno gli studiosi del Trentino. La proposta fu approvata all'unanimità, e d'ora innanzi la Deputazione veneziana si chiamerà «Deputazione veneto-tridentina di storia patria».

A Savona, ignoti ladri, introdottisi nel cortile di un fabbricato in via Martinengo, penetravano in locale del [illegible] [illegible] e asportavano [illegible] di proprietà della [illegible]. Da un primo inventario si [illegible] danni per [illegible]. Nessuna traccia dei ladri, i quali [illegible] un [illegible] nel cortile.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Granario della Provincia di Alessandria, in seguito a reclami pervenuti sull'assegnazione dei cereali ai mugnai che lavorano per il Consorzio, ha deliberato di costituire in Federazione i mugnai stessi col mandato di ripartire fra loro in ragione della produttività giornaliera dei singoli mulini, il cereale di macinazione; così saranno eliminati gli inconvenienti lamentati.

Nel garage dell'on. Orlando in piazza della Libertà a Roma, i ladri sono penetrati scassinando una saracinesca e facendo uso di palette e di scalpelli. Padroni del campo, misero in moto un'automobile appartenente all'on. Orlando ed a suo bordo se ne sono allontanati indisturbati. Il furto della bella macchina, il cui valore ascende a 50 mila lire, è stato denunziato alla Questura.

Mentre passeggiavano per una via campestre in San Lorenzo Maggiore (Benevento), i due fratelli Michele Tombelli e Raffaele Mazzucca, giunti presso una siepe, vennero fatti segno a parecchi colpi di arma da fuoco esplosi improvvisamente da uno sconosciuto. Il Mazzucca, colpito al torace, stramazzava a terra morto, l'altro cadeva presso il cadavere del congiunto gravemente ferito. Accorsero alcuni contadini che prestarono i primi soccorsi al Tombelli, il che ventra ricoverato all'ospedale in imminente pericolo di vita. Malgrado le indagini della P. S. la losca tragedia resta ancora avvolta nel più profondo mistero.

NOTIZIARIO ESTERO

Il barone Rolland e Fritz, capi dello spionaggio tedesco durante la guerra sono stati espulsi da Barcellona dalla polizia.

Il dott. Arnold, professore di metallurgia all'Università di Sheffield, ha scoperto un nuovo acciaio migliore di tutti gli altri per durezza e sonorità.

La Regina di Spagna e l'Infante Don Jaime hanno lasciato Parigi per ritornare in Spagna. La Regina è stata salutata alla stazione da un rappresentante del Presidente Poincaré che le ha offerto un mazzo di rose, dall'ambasciatore di Spagna e da quelli di Italia e di Inghilterra.

Il prof. Orelle, dell'Università di Praga è stato nominato ministro della repubblica czeco-slovacca presso il Vaticano.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia Giulio Tempesti). — Ore 15: «La cena delle beffe» poema drammatico di Sem Benelli; ore 20,45: «Amleto» tragedia di Shakespeare.

CARIGNANO (Compagnia Irma Gramatica). — Ore 15: «L'ombra» comm. di Dario Niccodemi; ore 20,45: «Sele d'ottobre» comm. di Sabatino Lopez.

BALBO (Compagnia di operette «Nazionale»). — Ore 15 e 20,45: «X... Y... Z...» operetta. Libretto di Berta e Ruzzoli, musica di Mario Bonn.

ROSSINI (Comp. Casaleggio-Ferrero). — Ore 15 e 21: «Tönin Barucio» (?) [illegible].

SCRIBE (Stagione lirica). — Ore 15: «Il Trovatore» opera di G. Verdi; ore 20,45: «Il barbiere di Siviglia» opera di Rossini.

TRIANON (Compagnia Testa-Bonelli). — Ore 15: «L'ispettore generale» comm. di Saltacoli (?); ore 20,45: «La tia sola» comm. di Luigi Pietracqua.

TEATRO ALFIERI — Ore 15 e 20,45: Spettacoli della Compagnia di operette Pèrreiro (?).

GIANDUJA (Marionette torinesi Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20,45: «A va 'l Bijouet» rivista, «Re-Gianduja» fiaba.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 44-25). — Varietà di prim'ordine.

VARIETA' NIPPON (già Tortoise). — Ore 15 e 21: Grandi spettacoli di varietà.

RISTORANTE PAPI - Thea-Room Concerto (18,30-23).

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI B. A. (Palazzo della Promotrice di B. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Dicembre 1919

ORINO	58	28	68	90	73
BARI	22	80	83	85	14
FIRENZE	77	89	51	85	11
MILANO	65	20	29	48	23
NAPOLI	22	86	10	57	76
PALERMO	64	35	75	88	32
ROMA	43	2	9	72	54
VENEZIA	71	68	3	29	19

Borsa di Torino

20 Dicembre 1919

La nullità degli affari fu ancora stamane quasi generale, e si ebbero oscillazioni insignificanti nella quota dei vari titoli.

Per contro, molto agitati i cambi; oggi in sensibile regresso.

Rendita 3 1/2 % cont. 82 07 1/2, 82 05; f. m. 82 15 — Consolidato 5 % cont. 89 50; f. c. 89 65, 89 60 — Banca d'Italia f. c. 1468, 1468 1/2 — Banca Commerciale f. c. 1169 1/2-1169, 1169 1/2 — Credito Italiano f. c. 795 — Banco di Roma cont. 115; f. c. 115 1/2 — Banca Italiana di Sconto f. c. 921 — Ferrovie Mediterranee f. c. 490 — Ferrovie Meridionali f. c. 558 — Rubattino f. c. 344 — Navigazione Alta Italia f. c. 478 — Lloyd Sabaudo f. c. 425 — Elettricità Alta Italia f. c. 312 — Ansaldo f. c. 212 1/2 — Reggiane f. c. — Fiat f. c. 320-325, 325 — Ansaldo-San Giorgio f. c. 57 1/2 — Spa f. c. 205-240, 205 — Cotonificio Vicenza f. c. 150 — Eridania f. c. 397 — Italo f. c. 78 — Raffinerie f. c. 333 — Cotonificio Valli di Lanzo f. c. 155 — Ilva f. c. 219 — Marconi f. c. 250 — Snia f. c. 97 — Diritti Marconi f. c. 32.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi — Parigi 121 25, 121 75 — Londra 50 70, 50 85, nominale — Svizzera 238, 240 — New York 13 30, 13 40 nominale.

BORSA DI MILANO

20 Dicembre. — Consolidato 5 % 89,55 — Rendita Ital. 3,50 % 82,20 — Banca d'Italia 1469 — Banca Commerciale 1168 — Credito Italiano 795 — Banca Ital. di Sconto 922 — Banco di Roma 116 — Ferrovie Meridionali 560 — Ferrovie Mediterranee 492 — Costruzioni Venete 113 — Rubattino 345 — Lanificio Rossi 1690 — Cotonificio Cantoni 750 — Cotonificio Veneziano 128,50 — Miniere Elba 282 — Acciaierie Terni 305 — Officine Meccaniche 152 — Breda 359 — Ansaldo 211,50 — Montecatini 167 — Soc. Metallurgica Ital. 152,50 — Edison 695 — Vizzola 840 — Marconi 250 — Molini Alta Italia 303 — Industrie Zuccheri 374 — Raffineria Lig.-Lomb. 330 — Eridania 399 — Distilleria Italiana 157 — Ital. Italo-Americana 203 — Beni stabili Roma 258 — Fiat 325 — Isotta 277,50 — Ilva 216 — Cascini 157.

Cambi: Francia 122 — Svizzera 238 — Londra 50,80 — New York 13,40.

BORSA DI GENOVA

20 Dicembre. — Rendita Italiana 3,50 % 82,20 — Consolidato 5 % 89,52 — Banca d'Italia 1471 — Banca Commerciale 1171 — Credito Italiano 797 — Banca Ital. di Sconto 922 — Banco di Roma 115,50 — Ferrovie Meridionali 561 — Ferrovie Mediterranee 491 — Italo-Am. 204 — Eridania 402 — Raffinerie Lig.-Lomb. 332 — Industrie 317 — Acciaierie Terni 305 — Ansaldo 217 — Miniere Elba 283 — Ilva 216 — Molini Alta Italia 303 — Fiat 327 — Marconi 253 — Lloyd Sabaudo 429 — Metalli 117 — Siderurgica 305.

Cambi: Francia 121 — Londra 50 60.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 20. — Rendita Italiana 3,50 % 82,27 — Consolidato 5 % 89,52.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 121,80 — Londra 50 — Svizzera 238,02 — New York 13,42 — Oro 128,21.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 20. — Cambio su Italia 42,80 — Id. su Germania 11,25 % — Id. su Vienna (C. V.) 4,20 (C. N.) 2,90 — Cambio su Londra 21,17 — Id. su Parigi 50,25 % — Id. su New York 5,52 %.

BORSA DI LONDRA

Londra, 19. — Prestito Irano (?) 90 % — Id. nuove 95 % — Id. [illegible] — Consolidato Inglese 50 % — Egiziano unificato 82 — Rendita spagnola est. 80 — Id. 19.50 — Id. Italiana 3 % 1/2 % — Id. Giappone 4 1/2 % 81 — Id. Turca unificata 55 — Uruguay 3 1/2 % 61 — Venezuela 58 % — Marconi 3 — Argentina 73 — Brasile 1 fondi 101 — Cambio su Italia 49,98.

Amsterdam, 19. — Cambio su Berlino 5,07.5.

Madrid, 19. — Cambio su Parigi 41,20.

Pozzo Giovanni, gerente.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 6

ACQUISTANSI grandi prese con vetri [illegible] qualunque numero [illegible] anche se con piede. — Alcandri, Carlo Alberto [illegible]

AFFARISTA capitalista [illegible]

ANTRACITE [illegible] Torino.

APPARECCHI cinematografici [illegible]

AUTOTRASPORTI ogni genere [illegible]

BIRRA [illegible]

BOTTIGLIE acquistiamo qualsiasi quantitativo [illegible]

CALENDARISTI [illegible]

CAMBIO [illegible]

CARBONI vegetali e fossili [illegible]

CARBURO [illegible]

CARRI [illegible]

CASE [illegible]

CASSETTA [illegible]

CASSAFORTE [illegible]

CAVALLI [illegible]

CEDESI [illegible]

CERCASI [illegible]

CESSIONE stipendio dipendenti Stato, municipali [illegible]

CINEMATOGRAFI [illegible]

COMPRERO [illegible]

FORNACI [illegible]

INDIRIZZI [illegible]

LEGNA [illegible]

LETTI [illegible]

LIQUIDO [illegible]

MACCHINA [illegible]

MACCHINE [illegible]

MANOMETRI [illegible]

MOLINO [illegible]

MORSE [illegible]

MOTORE [illegible]

MOTORI [illegible]

NICHELLATORI [illegible]

ORIGINALE [illegible]

POMICE [illegible]

PRESSE [illegible]

ROTAIE [illegible]

SALDATURA [illegible]

SAPONE [illegible]

SERBANTAMILA [illegible]

STRAOCCASIONE [illegible]

TAVOLAME [illegible]

TAVOLONI [illegible]

TELA [illegible]

TORNIETTO [illegible]

TORNIO [illegible]

TORNI [illegible]

TORREFATTORE [illegible]

TRASPORTI [illegible]

VAGONETTI [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENDONSI [illegible]

VIENNA-Trieste [illegible]

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A. A. Tipografi [illegible]

ABILISSIME ricamatrici [illegible]

APPROVVIGIONATORE [illegible]

ASSUMESI meccanico [illegible]

BOBINATORI [illegible]

CALZIFICIO [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CAMICIAIE [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CUCITRICI [illegible]

DIRETTORE [illegible]

DOTTORE [illegible]

DUE [illegible]

FALEGNAMI [illegible]

GIOVINETTA [illegible]

MACCHINISTA [illegible]

MAGLIERISTE [illegible]

PASTACIOVANA [illegible]

RAGAZZO [illegible]

RAGIONIERE [illegible]

RICERCA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

SIGNORINE [illegible]

TORNITORE [illegible]

Domande d'impiego

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

ABILE [illegible]

ACCUSTATORE [illegible]

CAMERIERA [illegible]

CAPO [illegible]

CONTABILE [illegible]

DOMESTICO [illegible]

FALEGNAME [illegible]

GEOMETRA [illegible]

GIARDINIERE [illegible]

GIOVANE [illegible]

MECCANICO [illegible]

NEGOZIANTE [illegible]

OPERATORE [illegible]

PERSONA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

SIGNORA [illegible]

SIGNORINA [illegible]

STENOGRAFA [illegible]

TORNITORE [illegible]

TRENTENNE [illegible]

UFFICIALE [illegible]

VEDOVA [illegible]

Società, capitali, rilievi e cessioni d'azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACCETTEREI [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALBERGO [illegible]

A 16.000 cedo Bottiglieria Bar [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

CAFFE' [illegible]

CALZETTIFICIO [illegible]

CALZOLERIA [illegible]

CARTOLERIA [illegible]

CAUSA [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDO [illegible]

CERCASI [illegible]

COMMERCIANTE [illegible]

DISPONENDO [illegible]

FARMACIA [illegible]

FARMACISTI [illegible]

FONDERIA [illegible]

NEGOZIO [illegible]

OFFICINA [illegible]

PER [illegible]

PICCOLO [illegible]

RILEVEREI [illegible]

RIMETTESI [illegible]

RIMETTO [illegible]

SAN REMO [illegible]

TINTORIA [illegible]

TRENTENNE [illegible]

VENTISEIENNE [illegible]

CINQUECENTO [illegible]

COMPERO [illegible]

DISPONIBILE [illegible]

GENTILUOMO [illegible]

GRANDE [illegible]

GRANDIOSO [illegible]

LOCALE [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

MANCIA [illegible]

NEGOZIO [illegible]

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

BUONA pensione [illegible]

CAMERA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

GIOVANE [illegible]

INDUSTRIALE [illegible]

MANCIA [illegible]

REGALIA [illegible]

SIGNORE [illegible]

SIGNORINA [illegible]

STUDENTE [illegible]

Annunzi vari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

[illegible]

ABITI [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALLA [illegible]

AUTOPIANO [illegible]

CAMICETTE [illegible]

CARRETTO [illegible]

CASSAFORTE [illegible]

CAUSA [illegible]

CAVALLI [illegible]

CEDERESSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

COMPERO [illegible]

DUE [illegible]

FESTE [illegible]

GRANDIOSA [illegible]

LA [illegible]

LATTE [illegible]

LENZUOLA [illegible]

LIRE [illegible]

MACCHINE [illegible]

MANCIA [illegible]

MANTELLO-CAPE [illegible]

MATRIMONI [illegible]

MICROSCOPI [illegible]

MOBILI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OREFICI [illegible]

PALETOTS [illegible]

PELLICCERIE [illegible]

PIANOFORTE [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

PROPRIETARIO [illegible]

REGALI [illegible]

REGISTRATORE [illegible]

SCAFFALE [illegible]

SIGNORA [illegible]

SONNAMBULA [illegible]

SPOSI [illegible]

STORES [illegible]

TAMAGNONE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VENTISETTENNE [illegible]

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ALLA [illegible]

ASPIRANTI [illegible]

CERCASI [illegible]

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AGENZIA [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

FARMACISTA [illegible]

Ville, Case, Terreni — Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACQUISTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALASSIO [illegible]

CASA [illegible]

CASCINA [illegible]

COMPRO [illegible]

LOCALE [illegible]

MULINO [illegible]

PALAZZINA [illegible]

RIVIERA [illegible]

TERRENO [illegible]

VENDESI [illegible]

VILLA [illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTEREI [illegible]

CAMBIEREI [illegible]

CEDO [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

Automobili, biciclette e sports

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 6

ACQUISTO [illegible]

AUTOMOBILE [illegible]

AUTOMOBILI [illegible]

BICICLETTA [illegible]

CAMION [illegible]

CAMIONS [illegible]

CICLISTI [illegible]

COMPERO [illegible]

DOUGLAS [illegible]

FIAT [illegible]

LANCIA [illegible]

LIQUIDO [illegible]

MOTOCARROZZELLA [illegible]

MOTO [illegible]

OMNIBUS [illegible]

PER [illegible]

SIDECAR [illegible]

SPA [illegible]

STRAOCCASIONE [illegible]

VENDO [illegible]

VETTURETTA [illegible]

FORNITURE [illegible]

GROSSISTA [illegible]

NEGOZIANTE [illegible]

PIAZZISTA [illegible]

RAPPRESENTANTI [illegible]

RETRIBUISCONSI [illegible]

VAGGIATORE [illegible]